Raffaele Serafini

POPOLO E IDENTITÀ

ŁENGOA VENETA
edisiòn

Raffaele Serafini

POPOLO E IDENTITÀ

ŁENGOA VENETA
edisiòn

Difendere l'indifendibile:
"la somma composta di sforzi e sacrifici apparentemente inutili, rappresenta la moltitudine di quei tasselli che compongono il mosaico della libertà di un Popolo"

Sono bastati i genocidi di Ebrei e Armeni per distruggere il loro senso identitario? E tutto ciò ben prima che avessero uno stato. Perchè gli zingari sono così irrudicibili, perchè secoli di genocidi, di emarginazione, di discriminazione ed etnocidio, non sono riusciti a spazzarli via dalla terra? Chi ha senso identitario, chi non si vergogna di essere ed anzi è fiero di essere appartenente al suo Popolo, costui è irrudicibile, non in senso fisico ma ideale. ***Molti irriducibili costituiscono un gruppo che porterà avanti nella storia l'idea di essere, come nelle staffette i corridori custodiscono il testimone.***

INTRODUZIONE

Le identità dei Popoli, quelli veri, quelli antichi, sono scomode sia ai nazionalismi statali ossessionati ad accentrare, a conformare e a fare tabula rasa di tutto ciò che non si conforma con la teologia nazionale dei sacri confini e della capitale come emanatrice di civiltà, ma sono scomode anche al globalismo che tutto appiattisce, che predica la tolleranza e la diversità, ma che nella sostanza ha bisogno di distruggere la diversità, ha bisogno di spogliare identitariamente i Popoli del mondo per "vestirli" con prodotti standardizzati prodotti serialmente. Il concetto di democrazia ed uguaglianza che ci viene sbattuto davanti quotidianamente, ha la funzione di scardinare la diversità umana frutto di migliaia di anni di interazione biologica e culturale. la mancanza di identità, porta gli individui a diventare facili prede di dottrine ideologiche ed economiche che portano al'accentramento e monopolio ideologico e materiale.
La raccolta di articoli del libro, spazia in modo vario fra alcuni argomenti a tema identitario, portando esempi quotidiani, in particolar modo della discriminazione che il Popolo Veneto continua a subire per mano Statunitense ed italiana, in modo subdolo e mascherato.
Buona lettura.

POPOLO E IDENTITÀ

bimbi nativi del nord america rapiti e deportati dal governo statunitense in scuole di rieducazione ed integrazione

ETNOCIDIO E GENOCIDIO

L'ETNOCIDIO ED IL GENOCIDIO, SONO IL PRODOTTO INEVITABILE DELLA CREAZIONE E CONSOLIDAMENTO DEGLI STATI NAZIONALI

Gli esperti di storia, gli intellettuali, gli accademici, insomma i teologi degli stati nazionali, lanciano anatemi contro i Tedeschi o contro i Turchi, accusandoli di essere portatori di una cultura del genocidio. Nulla di più falso. Non è una questione di cultura di Popoli. L'etnocidio ed il genocidio sono il prodotto inevitabile della creazione degli stati nazionali. Le culture dei Popoli veri non hanno mai generato genocidi ed etnocidi con magnitudini comparabili a quelle degli stati nazionali.

Imperi e monarchie del passato lasciavano ampia libertà culturale, religiosa e linguistica ai Popoli assoggettati. La formazione identitaria non era affare politico. Chi governava pensava solo a riscuotere tasse.

Solo con la nascita degli stati nazionali e con il loro consolidamento, iniziano gli etnocidi che sconfinano in veri e propri etnocidi e

deportazioni qualora i Popoli all'interno dello stato nazionale, rifiutino il processo uniformante e monoculturale.
L'ideologia dello stato nazionale è paragonabile ad una teocrazia, non è un caso che le guerre religiose, rispetto a quelle di semplice conquista ed espansione territoriale, siano state feroci. L'ideologia nazionale che si manifesta a partire dal 19° secolo, ripropone in versione atea, i temi totalizzanti della teocrazia. Ciò avviene in modo sistematico e molto simile su tutto il pianeta. Lo stato nazionale pretende da subito, sempre in modo pretesamente filantropico (alfabetizzazione), di conformare le menti dei sudditi, e lo fa riproducendo la cultura dell'etnia dominante, spesso quello della capitale ad esempio. L'alfabetizzazione obbligatoria, nasconde ben altro che insegnare a contare o scrivere, ma vuole conformare alla lingua unica, alla storia unica, alla letteratura unica. Tutto ciò che è estraneo al monoculturalismo nazionale viene estirpato, definito come estraneo sorpassato, antinazionale. Questa estirpazione, è un etnocidio vero e proprio. I Popoli che si ritrovano al'interno di questi nuovi stati nazionali e che per secoli hanno educato i propri figli, che hanno praticato la loro religione, che hanno parlato la loro lingua, che si sono tramandati le proprie tradizioni e storia, finiscono per essere espropriati della prorpia

identità, finiscono per essere vittime di un etnocidio. La stereotipizzazione, la ridicolizzazione, la sottorappresentazione, la censura, la discriminazione, lo sfruttamento, sono parte di questo processo etnocida, il Popolo Veneto è oggi forse la maggiore vittima di questo processo all'interno dei confini dello stato italiano, processo che dura da 160 anni.
Quando però, un Popolo oppone resistenza al processo etnocida, allora si passa all'eliminazione fisica, alla deportazione, a forme sottili per "spedire" lontano i membri del "Popolo ribelle". Parole come brigantaggio, emigrazione, integrazione nascondono ben altro, e potremmo tradurle come: ribellione, deportazione, etnocidio. Il genocidio avviene in genere con quei Popoli che non si piegano, con forte coscienza identitaria come ad esempio gli Ebrei, gli Armeni, gli Zingari, i Croati, i Valdesi, gli Albanesi, i Tirolesi.
Gli Stati Uniti d'America hanno sterminato centinaia di Popoli nativi, e l'hanno fatto eliminandoli fisicamente o deportandoli, rapendo i bimbi ed internandoli in centri di rieducazione. Da notare che chi compie l'etnocidio, cerca sempre di metterla sul filantropico, di certificare il suo modo di agire come umano, come il minore dei mali, giusto e naturalmente legale; si cerca sempre di dimostrare che lo si fa per il bene di chi lo

subisce. La Francia con i Catalani, la Norvegia con i Sami, l'Inghilterra con gli Irlandesi. Lo stato italiano (al tempo Regno d'Italia) è fra l'altro l'inventore dei campi di concentramento ben prima dei nazisti e dei bolscevichi. I Popoli della Libia, dell'Etiopia e Somalia, i Croati, gli Sloveni, i Tirolesi, i Cimbri, i Veneziani, i Sardi, i Siciliani, gli Albanesi, i Ladini, i Furlani, gli Ebrei e molti altri patiscono od hanno patito etnocidi e alcuni persino l'etnocidio. I numeri sono devastanti e la finta storiografia scolastica nazionale italiana persevera nel nascondere.
Linguisticamente, lo stato nazionale, tratta le altre lingue con disprezzo, ed i teologi nazionali, gli accademici, i professori ed insegnanti in tutti i ruoli, con disinvoltura, parlano di "idiomi", "dialetti", "parlate". Essi lo fanno per pura conformazione e pregiudizio, che è tale da inibire qualsiasi capacità razionale di questi "intellettuali". Il brainwashing nazionale è un processo di indottrinamento che inizia fin dall'infanzia, ed è così totalizzante che impedisce la riflessione ed analisi su molte cose, che vengono date per scontate e che invece sono pregiudiziali. Il pregiudizio, alberga proprio in forma maggiore in coloro che hanno passato più tempo fra i palazzi e banchi dello stato nazionale, il quale seleziona i propri riproduttori con anni di conformazione. Maggiore è il ruolo di potere assegnato

all'interno dello stato nazionale e maggiore deve essere il livello di conformazione. La rimozione dei dubbi è anch'esso un processo tipico dell'intellettuale di regime che difronte alla conclamata evidenza delle contraddizioni interne dello stato nazionale, preferisce dimenticare.

ETNOCIDIO E CONFORMAZIONE STATALE

La distruzione identitaria, la "deidentitarizzazione", l'etnocidio, sono la stessa cosa e possiamo adoperare i termini alla pari. La conformazione statale" detta anche INTEGRAZIONE, è quel processo in cui si riprogrammano i sudditi di uno stato attraverso il massiccio bombardamento culturale, con l'indottrinamento scolastico, con i mezzi di comunicazione di massa, e nei regimi di vecchio stampo, con il terrore. Nei regimi soft si adoperano i "mediatori culturali".
Il termine RIPROGRAMMAZIONE è il più appropriato, perchè i sudditi degli stati vengono da culture identitarie (ad esempio i Baschi, gli Ebrei, i Veneti, gli Armeni, i Catalani, i Sud Tirolesi...) che fungono da ostacolo all'ideologia unica dello stato nazionale. Per i sistemi di conformazione statale degli stati moderni, si tratta di FORMATTARE e riprogrammare le menti dei sudditi. Tutto ciò è facile da compiere

in tenera età, ed è per questo che nelle scuole primarie si assistono a pietosi spettacoli di indottrinamento nazionale con inni, alzabandiera, mappe nazionali giganti appese sui muri delle classi..... Il ripetersi dei telegiornali, le previsioni del tempo servono agli adulti al fine di rinforzare in loro l'idea di indivisibilità e unità con mappe nazionali ben in vista come a scuola, con il reiterarsi di autodichiarazioni di appartenenza "noi italiani" con la delineazione dei confini ideali "gli stranieri" sempre cattivi, pericolosi o stupidi. E qui viene seguito il filone degli sterotipi contro i Siciliani, contro i Sardi, contro i Veneti e i sud Tirolesi additati come mafiosi, pastori, ubriaconi sfruttatori, dialettofoni ignoranti e le donne puttane.... In tutto ciò si cerca bene di censurare chi dentro i confini nazionali parla lingue diverse, od ha tradizioni molto diverse innegabilmente non nazionali. Ridicolizzazione, diffamazione, censura sono fra i metodi cari a redazioni di giornali, istituti scolastici, giornalisti e teologi dei regimi nazionali, quelli che vengono chiamate "democrazie".
Il processo di formattazione, di risettazione, serve a far spazio per la nuova ideologia, ma ciò è possibile in modo positivo solo quando nelle menti dei soggetti non vi siano radicate identità molto forti o quando i bimbi trascorrano molto tempo con la famiglia lontano dalla televisione.

Per fare degli esempi storici, l'impero Romano ebbe problemi enormi nel risettare gli ebrei ed inculcare loro il politeismo ed i costumi liberali Romani, tanto che si sfociò in un vero e proprio genocidio che portò alla diaspora ebraica. Lo stesso dicasi del rapporto fra nazionalsocialismo ed ebrei sterminati perchè impossibili da conformare ai canoni nazionali. Il GENOCIDIO è la fase estrema di questo processo di conformazione nazionale, lo si attua con quei sudditi in cui è impossibile attuare il processo di formattazione. Gli Armeni, gli Zingari, i Baschi, gli Scozzesi, gli Irlandesi, i Croati e Sloveni ad opera italiana hanno subito genocidi veri e propri. Persino i regimi comunisti hanno combattuto strenuamente le identità dei popoli commettendo genocidi e deportazioni, perchè il Marxismo faticava ad entrare nelle menti di Popoli con la le loro storie, lingue e culture.
Le deportazioni sono quasi sempre state dipinte come dislocamenti, come ricollocazioni in luoghi migliori, come ad esempio la deportazione di migliaia di Veneti nelle mortali paludi malariche del Lazio, come le deportazioni organizzate a tavolino con il Brasile dai Savoia di milioni di Veneti; peggior sorte è toccata agli Armeni, agli Zingari, tutti popoli che non si lasciano conformare facilmente. I campi di concentramento istituiti dall'Italia contro le popolazione autoctone nord-africane, contro gli

Sloveni, contro il Popolo Croato, sono la diretta conseguenza del fanatismo e conformazione nazionale, come del resto le torture ed infinite proibizioni nei confronti di Valdesi, Tirolesi, Furlani, Siciliani, Veneti e Sardi.

LA SPOLIAZIONE IDENTITARIA ED ECONOMICA DI UN POPOLO

Un Popolo non è tale se non ha senso identitario, e la prima ricchezza è proprio l'identità, ben oltre la terra, ben oltre lo stato e gli averi, ben oltre anche la vita di molti dei suoi componenti.
Sono bastati i genocidi di Ebrei e Armeni per distruggere il loro senso identitario? E tutto ciò ben prima che avessero uno stato. Perchè gli zingari sono così irrudicibili, perchè secoli di genocidi, di emarginazione, di discriminazione ed etnocidio, non sono riusciti a spazzarli via dalla terra?
Chi ha senso identitario, chi non si vergogna di essere ed anzi è fiero di essere appartenente al suo Popolo, costui è irrudicibile, non in senso fisico ma ideale. Molti irriducibili costituiscono un gruppo che porterà avanti nella storia l'idea di essere, come nelle staffette i corridori custodiscono il testimone.

Perchè per lo stato italiano è stato ed è così importante spoliare il Popolo Veneto della propria identità?
Chi non sa di essere, chi non sa di appartenere ad un gruppo, ad un Popolo, si sente solo, è debole. La distruzione linguistica, storica, ed in certi casi religiosa, sono i passi fondamentali per soggiogare le società. Si tratta di un processo di svuotamento identitario, in cui gli individui vengono educati, conformati ad un nuovo senso identitario.
I metodi per spoliare identitariamnete sono molteplici, dal terrore, alla ridicolizzazione, alla disistima indotta. Chiedetevi del perchè le mamme e papà Veneti parlano in italiano ai loro figli. Domandatevi perchè ogni qualvolta un leader dell'indipendentismo e venetismo parla in tv o su un palco, parla in italiano. Sapete che cosa vi risponderà? “Non mi riesce di parlare Veneto, non me ne sono accorto, è più forte di me”. Tutto ciò è il prodotto della conformazione a cui siamo esposti fin da fanciulli. Il Veneto senza accorgersene si vergogna di essere Veneto! Il Popolo Veneto viene disarmato così finemente, che non si accorge neppure di autocensurarsi quotidianamente. I Veneti hanno interiorizzato un senso di inferiorità per cui ogni qualvolta qualcuno parla loro in italiano, loro servilmente, rispondono in italiano. È così che si prostituisce la propria identità.

L'autocensura è così ben interiorizzata nel Veneto, che non si accorge neppure quando cambia lingua, quando servilmente si prostra identitariamente.
Uno volta isolati, una volta spoliati di quasiasi senso collettivo, una volta distrutto il tessuto sociale ed il senso di appartenenza ad un gruppo, l'individuo, ormai privo di difese, viene bombardato da venditori, da consulenti finanziari, da imbonitori della politica che gli promettono paradisi futuri in cambio di sacrifici. Inizia così un facile processo di spoliazione economica e materiale.
I disastri bancari, sono da ricollegarsi a questa spoliazione identitaria avvenuta in decenni, la quale ha deteriorato la moralità collettiva fino a portare noti imprenditori Veneti ad imbrogliare tutti fino al paradossale (dopo aver imbrogliato e derubato, si autoassolvono e ricevono compensi enormi).
LA SPOLIAZIONE IDENTITARIA È FUNZIONALE A QUELLA ECONOMICA ED AL CONTROLLO POLITICO.
Esempi? I grandi marchi della moda, dell'editoria, le case farmaceutiche, i guru dell'economia, i venditori di bibite e cibi fastfood, i politici hanno bisogno di spoliarvi dei vostri vestiti identitari, della vostra lingua e letteratura, delle vostra cultura farmaceutica, del vostro buonsenso e cautela economica, dei

vostri cibi e bevande tradizionali, della vostra storia e dei vostri leaders, per vendervi così i loro prodotti ed ottenere da voi i vostri averi, il vostro consenso, la vostra fiducia, ed infine così schiavizzarvi facendovi credere di essere liberi nel migliore dei mondi possibili.

L'ETNOCIDIO MODERNO DEI POPOLI D'EUROPA

Nessuno ha mai chiesto quanti immigrati le popolazioni d'Europa vogliono e se ne vogliono. Nelle conclamate democrazie nessun referendum è mai stato possibile. Le pretese democrazie d'Europa si macchiano di un crimine antidemocratico, che è proprio quello di rendere indiscutibili, inammissibili tutta una serie di questioni non solo militari inerenti l'occupazione Usa d'Europa che dura da 80 anni, ma anche questioni migratorie, questioni fiscali, questioni identitarie e linguistiche...e con assurda ipocrisia si finanziano e sponsorizzano le culture di questi estranei alle culture e storia d'Europa.

Si istigano sensi di colpa nelle popolazioni autoctone al fine di paralizzare ogni velleità identitaria e pian pianino si inseriscono elementi completamente estranei alle nostre culture e che addirittura vogliono distruggere le nostre culture, storia ed identità. E quando non

basta si invocano "emergenze", "crisi umanitarie", "allarmi sanitari" al fine di aumentare l'importazione in Europa di queste popolazioni. Non potendo dare spiegazioni ai Popoli Europei, i politici in modo solidale, avvallano la narrativa che tutti questi immigrati non si possono fermare, che arrivano trasportati dal mare, che servono a mantenere il Pil in calo per la denatalità, che siamo intolleranti e razzisti quando osiamo solo dubitare, mentre vi nascondono che tutto è organizzato per farvi digerire il vostro stesso etnocidio.
Questo è il modo moderno di commettere gli etnocidi.

L'ETNOCIDIO DEI SIGNIFICANTI E DEI SIGNIFICATI

L'Italia e la sua classe di teologi, accademici, blasonati professoroni, cambiano la FORMA e la SOSTANZA delle cose al fine di giustificare i teoremi e postulati nazionali. Così si disfa e costruisce la storia, la geografia, l'identità, la letteratura ed ogni forma di cultura in modo totalizzante al fine di non lasciare dubbio alcuno nel suddito conformato.
Degli esempi chiari e contundenti di questa lurida commedia propagandistica a cui firo fiore di "intellettuali" hanno partecipato?

-GOLFO DI VENEZIA viene trasformato nel MAR ADRIATICO con la trasformazione di tutte le mappe fisiche e politiche.
-La VENETIA che indicava la terra dei Veneti viene eliminata e sotituita con la parola VENETO. Non solo viene distrutta l'area geopolitica, ma addirittura cambiati i nomi, tanto che quelli che per millenni si chiamavano VENEZIANI (abitanti della Venetia), vengono definiti VENETI.
-La Repubblica di Venezia stampava MONETE D'ORO, d'ARGENTO che valevano anche per il metallo di cui erano fatte, esse significavano grazie al significante di cui erano composte. L'Italia sostituisce i metalli preziosi con BIGLIETTI DI CARTA che si svalutano con bolle e crolli finanziari periodici. Il significante non è più metallo prezioso ma carta, tanto che si è costretti ad imporre la circolazione del denaro attraverso una politica intimidatoria e monopolista.
-La LINGUA VENETA diventa un DIALETTO ed i suoi PARLANTI degli IGNORANTI.
-La DEPORTAZIONE VENETA nelle colonie d'Africa, nell'Agropontino, in Sardegna, viene descritta come una GLORIOSA E GIOIOSA IMPRESA.
-I GENOCIDI commessi un pò ovunque fra Africa e Balcani vengono definiti IMPRESA COLONIALE, OPERA DI CIVILIZZAZIONE.

-L'ETNOCIDIO VENETO viene definito INTEGRAZIONE ed ancor oggi si producono DISTRUTTORI ETNICI detti MEDIATORI CULTURALI.
-I CRIMINALI DELLA FINANZA diventano degli ESPERTI ECONOMISTI.
-I CRIMINALI DI GUERRA vengono fatti passare per EROI, gli SFIGATI e VIGLIACCHI per MARTIRI.
-I CRIMINALI DELLA POLITICA per GRANDI STATISTI.
-GLI Austriaci sono INVASORI mentre i Savoia LIBERATORI. Gli Americani che da 80 anni occupano miliarmente il territorio del Popolo Veneziano, vengono ancor oggi chiamati liberatori ed alleati!
Si distrugge e si ricostruisce la storia e la geografia cambiando i nomi come quelli delle strade, dei fiumi, delle persone, delle città, degli oggetti, persino i generi LA BRENTA in IL BRENTA.
Persino Cesare, Pitagora, Archimede, Marco Polo, Casanova, Vivaldi, Palladio... diventano italiani ed in modo retroattivo vengono attribuite cittadinanze ai morti.
Ciò che è più penoso in tutta questa faccenda è la complicità di coloro i quali dirigono l'istruzione, la cultura, la diffusione dell'informazione, quella cioè che viene definita "Intellighentsia". È chiaro che questa

definizione nasconde piuttosto la parola "Riproduttori Conformati della Propaganda Nazionale".

TOGLIERE L'IDENTITÀ AI POPOLI NATIVI: IMPOSIZIONE O VENDITA, STATI O MULTINAZIONALI

Fra il secolo XIX° e XX° abbiamo assistito ad una prima spoliazione identitaria, vediamola:

La spoliazione identitaria è una caratteristica degli stati nazionali ed inizia appunto con la nascita degli stati e del nazionalismo che coincidono con la fine degli imperi.

Gli imperi riscuotevano imposte, in sostanza chiedevano fedeltà fiscale e null'altro. Gli imperi permettevano libertà di religione, libertà giuridica e linguistica all'interno del gruppo etnico e raramente interferivano sulle questioni dei Popoli. Lo stato nazionale invece nasce con lo smembramento degli imperi ed impone il lavaggio del cervello con l'imposizione della lingua unica, della religione di stato, dell'istruzione obbligatoria di stato ed il servizio militare obbligatorio per i cittadini maschi. Gli stati nazionali, fanno tabula rasa delle identità, delle lingue, delle religioni dei Popoli Nativi, creando un monoculturalismo di tipo nazionale, ristretto all'interno dei confini politici. Distruggere le identità dei Popoli vecchie di

secoli, diventa necessario per inoculare una nuova identità nazionale che faccia del suddito un corpo unico ideologico con lo stato. La Tv, i cinematografi, la radio, i giornali, termineranno il lavoro contribuendo a creare la cultura unica di nazionale di stato. Gli etnocidi sono parte integrante della politica monoculturale degli stati nazionali, è appunto necessario distruggere la diversità (Veneti, Sardi, Tirolesi...) per imporre un modello unico nazionale. Il genocidio è la conseguenza estrema di questo processo, in cui il Popolo nativo si oppone all'etnocidio e allo stato non resta che passare all'eliminazione fisica (Armeni, Ebrei, Zingari....).
Persino le guerre che durante gli imperi erano affare estraneo alla popolazione e fatte da mercenari, diventano questione nazionale che investe l'intera popolazione. La guerra viene imposta come tragedia o gloria di tutti, che loro malgrado, vengono coinvolti in quanto appartenenti al popolo nazionale. I bombardamenti sulle città, i massacri di civili ed il terrorismo a cui assistiamo in modo sistematico in tutto il secolo XX° ed ancor oggi, sono il prodotto della cultura nazionale. Piegare lo spirito nazionale è l'obiettivo dei bombardamenti, oppure distruggere i mezzi di comunicazione nazionale. Gli embarghi anch'essi sono finalizzati a piegare lo spirito

nazionale ad alimentare rivolte antinazionaliste. I suicidi di molti alti ranghi dell'elite militare o politica sono il risultato di questo brainwashing nazionale in cui la morte dello stato è vista come la morte di tutto, anche di se stessi. I pianti e le code ai funerali dei leaders di stato sono anch'essi il frutto di questo lavaggio del cervello nazionale, di questa pseudo identità inculcata.
Nel secolo XXI° assistiamo al secondo tipo di spoliazione identitaria:
L'identità nazionale, dopo aver distrutto, in parte o completamente, quella dei Popoli Nativi, coccia contro le mire economiche dei grandi marchi. Per vestire un individuo, per nutrirlo, per vendergli dei prodotti, per vendergli una nuova identità, bisogna prima distruggere completamente quella vecchia. L'identità nazionale od l'identità statale sono un ostacolo al nuovo mercato. Come farebbe la Coca-Cola a vendere i suoi prodotti in luoghi dove i consumatori sono attaccati ai succhi e bevande locali? Come potrebbe la Tuborg vendere la birra in quei luoghi dove per tradizione ed identità si beve il vino? Come possono Valentino, Fendi, Armani, Benetton, Diesel, Gucci...vestire individui che amano un altra identità, che magari si vestono da Tirolesi, da Catalani o da Veneti...?

Fare tabula rasa di ogni tratto identitario è l'obiettivo dei grandi marchi. Se ti spoglio della tua identità, allora riesco a vestirti con la mia e quindi a venderti i miei prodotti. La creazione di falsi bisogni, la creazione di stereotipi e la ridicolizzazione delle identità native e nazionali, sono l'obiettivo dei grandi gruppi economici e finanziari. Solo spogliandoti riesco a rivestirti.
La lotta al razzismo, la lotta alla discriminazione non ha radici filantropiche, ma è praticata perchè: "più grande è il mercato e maggiori sono i profitti". Bianchi, neri, gialli, Veneti, Russi, Giapponesi debbono tutti comperare il monoprodotto uscito dalle catene di produzione. L'economia dei numeri, il profitto, privilegiano la produzione industriale ed in particolare quella seriale perchè abbatte i costi e fa lievitare i profitti. La produzione artigianale, il prodotto su misura fa guadagnare un pò tutti, mentre quella industriale schiavizza i lavoratori segregandoli a lavorazioni noiose e ripetitive ed aumenta i profitti di una ristretta cerchia. Il monoprodotto a livello mondiale e quindi la monoideologia a livello mondiale è il fine ultimo del mercato. È questo che si nasconde dietro il filantropismo di facciata che predica l'uguaglianza, l'integrazione, la fratellanza, la tolleranza. Il fine è quello della spoliazione identitaria dell'imposizione della cultura unica.

La precondizione per questo scenario è stata ed è la distruzione identitaria, linguistica, storica, religiosa....L'etnocidio dei Popoli Nativi è fondamentale: sia agli stati per imporre la monocultura nazionale (italiana, croata, statunitense, cinese....), sia ai grandi gruppi economici per imporre i loro prodotti seriali su scala mondiale.

I GENOCIDI ARMENO ED EBRAICO: QUESTIONE RAZZIALE PRETESTUOSA ED INESISTENTE

L'attrice e cantante Whoopi Goldberg ha sostenuto in un programma Tv che il genocidio ebraico è stato un atto di disumanità fra esseri umani, fra caucasici e che quindi non rientra in un caso di confronto razziale. Per aver espresso questo è stata sospesa per 8 trasmissioni tv, ha dovuto fare scuse pubbliche ed in Tv è arrivato un certo Jonathan Greenblatt della Anti-Defamation League a sottolineare che "non è in discussione" che il genocidio ebraico è una questione di razza (razziale).

Se si sostiene la tesi razziale riferendosi al genocidio Ebraico si ricade in una serie di contraddizioni e corollari imbarazzanti, vediamoli:

1)Si perora la causa che le razze umane esistono andando contro le dottrine

democratiche moderne per cui le razze non esistono.
2)Se si sostiene che gli ebrei sono una razza, si finisce inevitabilmente per dar ragione alla dottrina antropologica nazista che sosteneva che gli ebrei sono una razza!
3)Se gli ebrei sono una razza a parte, su quale base antropologica si giustifica tale asserzione?
a)Sulla fisionomia?
b)Sulla religione?
c)Sulla ereditarietà del sangue materno?
d)Sul senso comune di appartenenza?
e)Sulla storia Biblica?
4)Esistono ebrei negroidi provenienti dal Corno d'Africa, pertanto la questione ebraica non è razziale ma etnico-culturale, religiosa...
Greenblatt ha toccato indirettamenti argomenti fra loro non solo complessi ma che possono indurre a paradossi e contraddizioni.
Il Genocidio Armeno è forse di matrice razziale? No, è di matrice etnica, è di matrice culturale, è di matrice religiosa, è di matrice nazionalista. La razza non centra un bel nulla è semmai pretesto.
La schiavizzazione e segregazione di milioni di negroidi (africani) compiuta negli Stati Uniti per secoli, è stata una questione razziale? La risposta è "sì" se si accettano le classificazioni antropologiche di razze.

L'OLOCAUSTO È UN GENOCIDIO IN CUI SI È COSTRUITA UNA IDEOLOGIA PSEUDOSCIENTIFICA A PRETESTO RAZZIALE, MA NELLA SOSTANZA PRIVA DI SCIENTIFICITÀ. L'OLOCAUSTO È UN GENOCIDIO IL CUI MOVENTE REALE È DI CARATTERE ETNICO. CULTURALE, RELIGIOSO, NAZIONALISTA, ECONOMICO.
La Whoopi Goldberg ha avuto ragione, l'Olocausto non è un crimine su base razziale, ma è stata bastonata ed è stata umiliata nel dover fare le scuse.

GLI ITALIANI VERRANNO ANNIENTATI COME LORO HANNO ANNIENTATO IL POPOLO VENETO
I come i nazionalismi hanno distrutto i Popoli, anche i nazionalismi verranno distrutti per imporre la cultura unica mondiale.
Gli italiani piangono perchè gli islamici e africani li stanno sostituendo attraverso la natalità, l'immigrazione, attraverso i raccomandati, attraverso il nepotismo dei clan familiari....aspettate che i negri e i musulmani entrino nelle amministrazioni pubbliche ed esercito, e vedrete quanti più raccomandati.
Ma non è forse quello che gli italiani hanno fatto al Popolo Veneto in 150 anni di colonizzazione?: nepotismo, deportazione,

etnocidio, genocidio, ridicolizzazione, stereotipi, immigrazione dal meridione ed occupazione di tutte le cariche prestigiose attraverso raccomandazioni e facili certificati, discriminazione contro i Veneti.......
Nessuna pietà, nessuna lacrima per gli italiani che verranno fagocitati dagli islamici, non hanno capito e non hanno avuto pietà del Popolo Veneto, Popolo che hanno ridicolizzato per decenni. Adesso tocca agli italiani fare la fine dei Veneti, gli tocca di fare la fine degli indiani.
Italiani razzisti e genocidisti dei veri Popoli Nativi originari come il Popolo Veneto, il Popolo Sardo, il Popolo Siciliano, il Popolo sud Tirolese....

DISTRUGGERE LE IDENTITÀ DI POPOLI E NAZIONI PER SOSTITUIRLE CON MODELLI CONSUMISTICI E CONTROLLABILI

Fate un piccolo esperimento, andate nel sito web della Diesel e provate a capire dove è localizzato il loro quartier generale. Il fatto che le grandi firme facciano di tutto per nascondere il luogo da cui provengono, fa parte di un progetto di deidentizzazione pensato nei minimi particolari.
L'obiettivo della grandi firme, ad esempio dell'abbigliamento, è quello di spogliare la

popolazione mondiale, di far apparire agli abitanti del pianeta terra che i vestiti tradizionali sono inadeguati, in questo modo si creerà il terreno per far diventare appetibili quelli prodotti dai grandi marchi. L'adolescente che cerca i vestiti dei grandi marchi o che ha bisogno di fumare o che si siede al bar a bere la fanta o magari si fa di droga, è perchè è stato spogliato di qualsiasi valore, si è "perso", e cerca disperatamente un qualcosa che è appunto una identità. Ecco che arrivano i grandi marchi della moda, delle bibite, dei veicoli....ed iniziano a creare status simbol attraverso affiancamenti.Tu senza identità, privato della tua storia, delle tue radici, diventi facile preda di questi venditori di identità. La distruzione delle ideologie, delle religioni è anch'esso parte di questa tendenza alla spoliazione identitaria.
La spoliazione dell'individuo è quindi il primo passo. La cosidetta globalizzazione è appunto questo: la distruzione della diversità, la distruzione dell'identità, la distruzione di quei valori che ti fanno sentire appartenente ad una comunità.
La solitudine a cui porta questa cultura indotta globalizzante, è funzionale a far vendere prodotti che ti fanno sentire appartenente ad un gruppo sia esso Armani, Fendi, Diesel, Benetton, Lacoste, e quando ti siedi al bar ti propongono già che cosa vuoi essere in tutto il

mondo la stessa frase: "vuole coca-fanta-sprite?". Il copyright garantisce il controllo ed il guadagno industriale su semplici ripetizioni (copie).
Da migliaia di culture, di bevande e di piatti diversi, ci si riduce a mangiare: patate fritte con il ketchup o la pizza!
E se io voglio una gazzosa, un bicchiere di raboso o clinto con una fetta di sopressa e pane fatto in casa e con un succo di frutta naturale? Vieni additato come un vecchio troglodita magari un pò razzista, ignorante, contadino, ubriacone a confronto invece con il vero idiota che veste firmato e beve cocacola.
La distruzione delle lingue, la distruzione dei piatti tipici, delle bevande e prodotti locali, la distruzione dell'artigianato locale, la distruzione della memoria storica, delle tradizioni è parte fondamentale del processo di globalizzazione verso cui spingono i grossi marchi ed aziende del pianeta.
Queste aziende non lo fanno per spirito filantropico, ma solo per i soldi, perchè se ti fai il succo in casa, od il vestito in casa, non comperi più la loro porcheria! I leaders politici occidentali e non, assieme alla macchina degli stati nazionali, partecipano senza rendersene conto a questo processo predicando la dottrina della crescita infinita senza neppure capirne i meccanismi perversi.

CON IPOCRISIA: GLI INTELLETTUALI ITALIANI

Con sfacciata ipocrisia difendono gli Aborigeni dell'Amazzonia e condannano il Brasile per violazione dei diritti umani, ma non si rendono conto che il loro stato: l'Italia, compie quotidianamente un etnocidio linguistico e culturale verso i Popoli nativi della penisola italica.

Con sfacciata ipocrisia e buonismo proteggono gli Zingari cambiando addirittura loro nome (nomadi) anche se di nomade hanno ormai ben poco, mentre danno del ladro all'imprenditore Veneto.

Con sfacciata ipocrisia danno del contadino a chiunque non parli la lingua del regime, quella appunto italiana, e sputano sui Popoli nativi come i Veneti, i Ladini, i Tirolesi, i Sardi, i Siciliani, ben più antichi dell'Italia e degli italiani.

Con ipocrisia attaccano persino le bandiere che rappresentano i Popoli Nativi della penisola italica, i quali possono solo essere censurati oppure dipinti come contadini, vecchi, ubriaconi, stupidi ed ignoranti.

Con ipocrisia chiamano lingua quella dell'immigrato mentre dialetto quella del Veneto sotto casa.

Con ipocrisia gridano all'oltraggio quando qualcuno scrive in lingua Veneta, mentre fanno le feste dei Popoli a cui invitano Nigeriani, Senegalesi, Bangladesi e addirittura producono le modulistiche, gli avvisi comunali nelle loro rispettive lingue d'origine. Persino spendono soldi pubblici per fare corsi in queste lingue degli immigrati e picchiano od intimidiscono quei pochi fanciulli Veneti che ancora parlano la loro lingua nativa.
Con ipocrisia chiamano ignorante contadino l'imprenditore che costruisce oggetti meccanici od elettronici di precisione, mentre fanno l'apologia degli immigrati che vengono dalle zone rurali dell'Africa o dei meridionali raccomandati che senza certificato potrebbero solo fare i lavapiatti o i camerieri, chiamati chef!
Con ipocrisia danno lavoro all'immigrato facendo finta che il disoccupato Veneto non ha bisogno di aiuto, tanto secondo il teorema dell'intellettuale italiano, il Veneto è un ladro, sfruttatore, buonoannulla.
Con ipocrisia questi intellettuali italiani sono convinti che il benessere di cui hanno goduto è frutto delle loro analisi, decisioni ed amministrazione, senza cui non ci sarebbero stati miracoli economici...... si perchè i contadini Veneti non hanno l'intelletto per

arricchirsi, sono i miracoli ad aiutarli, o gli intellettuali italiani.

LEGITTIMITÀ E PERCEZIONE DELLA LIBERTÀ

ESSERE O AVERE, IDENTITÀ O SCHEI, POPOLO O STATO

Se vivi per avere, se vivi per accumulare ricchezze e beni materiali, quando li perdi o te li portano vìa, ti guardi allo specchio e poi ti suicidi, perchè di accorgi che il tuo essere non c'è. Dare ad un ammasso di persone uno stato, è come mettere il grano dentro un sacco pieno di buchi. Un Popolo che si sente tale, invece, può costruirsi uno stato, un esercito e stamparsi soldi, può fare tutto.

Essere, è la prima condizione per poter esistere. Senza un'identità, senza la stima di se stessi, senza la coscienza di se stessi, senza l'amore del proprio io, gli individui e i Popoli, non hanno futuro e verranno sopraffatti da quegli individui, organizzazioni e Popoli che hanno coltivato l'essere.

Per decenni i Veneti hanno accumulato ricchezze, hanno accumulato proprietà, fabbriche, capannoni, ville, ed in questo accumulo smodato, hanno trascurato l'essere. I Veneti lavoravano 10 fino 14 ore al giorno senza neppure vedere i propri figli, quei figli che una volta cresciuti parlano italiano e vedono il proprio padre come uno straniero. I Veneti per coltivare l'avere, hanno trascurato la loro storia, la loro lingua, le loro tradizioni, i loro stessi diritti. I Veneti hanno sponsorizzato la creazione del made in italy che in sostanza è made in Veneto. In questa corsa all'avere hanno prodotto quella ricchezza materiale che è servita agli italiani per produrre un altro essere: "l'essere italiano", che tradotto vuol dire: colui che parla una sola lingua, colui che odia chi non parla italiano, colui che odia chi non sventola il tricolore, colui che è pronto ad uccidere per i sacri confini, colui che si fa idiotizzare dalla Rai e Mediaset, colui che legge i giornali di regime e si fa infinocchiare dalla radio di stato, colui che compera Bot e Cct o si fa fregare dalla banca, colui che frega quando può, colui che tradisce gli ideali e gli amici quando gli fa comodo, colui che pensa solo ad avere il cazzo grande e grida come uno scemo "forza italia", colui che vive per la pensione, colui che che studia una storia falsa fatta di traditori e finti eroi, colui che prende le mazzette, colui che

socializza i costi per privatizzare i profitti e fa il raccomandato...

SOVRANITÀ E LEGALITÀ: L'INDIPENDENZA DI UN POPOLO

Di chi è la sovranità di un Popolo? Quale il rapporto tra legalità e sovranità?
Può e deve l'individuo od un Popolo ergersi sopra la legalità per modificarla, per abbatterla, per evaderla?
È utile ascoltare le parole dei governanti dello stato spagnolo, perchè si può capire il loro punto di vista. Essi si fanno forti di leggi in cui l'integrità dello stato spagnolo e le sue leggi in materia, possono solo essere cambiate da un referendum in cui tutti i cittadini spagnoli voteranno. In base a questo principio decretano le iniziative Catalane illegali e quindi reprimibili anche con il sangue. Il punto di vista spagnolo è strettamente legalista e non tiene conto di altro.
I Catalani invece rivendicano la sovranità di un Popolo che decide di autodeterminarsi senza chiedere il permesso ad altri enti.
Se dovessimo fare un paragone: "È come se il leone di uno zoo decidesse di scavalcare la recinzione ed andarsene senza chiedere il permesso a tutti gli altri animali dello zoo e gestori".

Oppure: "È come se uno schiavo incatenato che lavora nei campi di cotone decidesse di togliersi le catene ed andarsene senza chiedere permesso alcuno, violando magari così le leggi sulla schiavitù".
Veniamo così portati a farci delle domande fondamentali:
-Di chi è la libertà di un Popolo?
-Di chi è la li libertà di un uomo?
-È forse giusto che Popoli e uomini possano essere schiavizzati da leggi immutabili o difficilmente mutabili? È giusto che gli spagnoli decidano della libertà dei Catalani? Ed è giusto che gli italiani decidano della libertà dei Veneti?
Viviamo immersi in una cultura retrograda ottocentesca fatta di nazionalismi la cui prerogativa è l'immutabilità, i sacriconfini, l'indivisibilità, l'invocazione alla coesione con mascherato il solo pretesto di sfruttare e schiavizzare. L'immutabilità dei confini e degli stati ottocenteschi ha il solo fine di schiavizzare Popoli e persone, per garantire privilegi ad altri. Il caso Veneto evidenzia questo, come del resto la Catalogna. L'etnocidio ha la funzione di spogliare identitariamente al fine di rendere più scorrevole il processo di spoliazione economica e sottomissione ai nuovi canoni identitari nazionali. È chiaro che se ti senti Veneto e conosci la storia del tuo Popolo, non vai a morire per l'Italia e per gli italiani, non ti fai

sfruttare, deridere, stereotipizzare, non veneri lo straccio tricolore e le istituzioni corrotte e mafiose dello stato italiano, fatte di vigliacchi parassiti, buoniannulla e raccomandati.

UN POPOLO SENZA SOLDI RIMANE UN POPOLO,
UN POPOLO SENZA IDENTITÀ NON È UN POPOLO
La regione Veneto il suo governatore e banda, hanno prodotto un libricino in cui spiegano i perchè e conseguenze dell'Autonomia "Le 100 domande dei *veneti..."). Si parla praticamente solo di denaro, di vantaggi fiscali, meno tasse, stipendi più alti, servizi migliori. Non un solo accenno alla storia, alla Lingua, alle tradizioni e cultura veneti, oltre ai suoi beni naturalistici e storici.
Se tutto si riduce ai soldi, se tutto è riducibile ad una fetta di sopressa in più, allora, per i politici Veenti è una questione di mercificare un Popolo. Ti diamo più soldi basta che fai il bravo italiano, un pò come i domatori con gli animali da circo.
Ma che cosa è un Popolo senza identità? Un Popolo spogliato della sua identità può facilmente essere depredato, corrotto, assimilato. L'etnocidio è una prerogativa alla spoliazione economica e schiavizzazione. I

Veneti sono trattati dai loro stessi politici come fa qualsiasi politico italiano, come pecore e non come leoni. Si parla di soldi e si riduce tutto a soldi, si mercifica un Popolo, ed il politico Veento fa il suo dovere di domatore per conto dello stato italiano.
I Catalani sono arrivati come gli Scozzesi e come i Tirolesi ad avere ampi privilegi e vicini all'Indipendenza perchè hanno investito massicciamente sull'istruzione, sulla loro lingua, sulle loro tradizioni e peculiarità. la Catalogna ha investito per 40 anni nella produzione di esperti in comunicazione in legge, in lingua Catalana!
Ma i politici Veenti spendono di più in una settimana per le loro spese personali e privilegi, che per la lingua e cultura Veneti in 160 anni!
Un popolo senza soldi rimane un popolo, un popolo senza identità non è un popolo.
Poveri ed attaccati dal mondo, gli ebrei sono rimasti Popolo.
Poveri e disprezzati del mondo, gli Zingari sono rimasti Popolo.
Spogliati e massacrati dai Turchi, gli Armeni sono rimasti Popolo.
I Veneti pensano solo ai skei, pensano solo a quanti soldi gli restano, ma stanno inesorabilmente perdendo la loro identità, tanto che i figli non parlano più Veneto con genitori, i

nonni parlano italiano con i nipoti, e le donne senza figli parlano in italiano con il cane!
Imparate Veneti e meditate.

DI CHI È LA LIBERTÀ DI UN POPOLO?
Fino a 3 secoli fa ad eccezione della repubblica dei Veenti e di alcuni altri rari luoghi, nessuno si poneva la domanda di chi fosse al libertà di un uomo, la schiavitù èra tutelata dal diritto. Un uomo poteva schiavizzarne un'altro con tanto di certificazione e patenti. Chi si opponeva a ciò, veniva punito anche con la morte. Per uno schiavo era un delitto rivendicare od esercitare la sua libertà. Politici, giuristi, intellettuali del tempo si nascondevano dietro parole come "diritto", "legge", "morale", "buon senso" e rivendicavano la sacralità della schiavitù. Era del tutto normale dare per scontato che la libertà di un uomo fosse un bene gestibile da altri. In ciò esisteva solidarietà fra stati, fra enti, fra coloro che detenevano le redini del potere e della religione.
Fra 1 secolo più nessuno si chiederà di chi sia la libertà di un Popolo, verrà considerato ridicolo appellarsi a leggi e diritto per rivendicare la schiavizzazione di un Popolo.
Di chi è la libertà del Popolo Veneto, di quello Siciliano, di quello Sardo, di quello Scozzese, di quello Basco? Come per la libertà di un uomo 3

secoli fa, oggi in molti iniziano a capire che la libertà di un Popolo è di quel Popolo ed è assurdo deciderne le sorti in altre sedi o tramite persone estranee a quel Popolo.

MANIPOLAZIONE IDENTITARIA

DISCORSO SULL'IDENTITÀ
Perchè la gente veste Benetton, perchè veste Diesel, perchè veste vestiti marchiati?
Perchè tutti questi marchi e molti altri evitano di identificarsi con un luogo, perchè celano qualsiasi riferimento od affiancamento storico, religioso od etnico?
Dall'analisi di questi perchè, scaturiscono le risposte che ci fanno capire lo scontro in atto fra due ideologie, fra due modi di essere, fra due gruppi di identità: il primo quello classico dei Popoli Nativi con la loro storia i loro costumi le loro lingue frutto di millenni di storia, dall'altra invece quello globale dove l'identità viene costruita artificialmente da gruppi industriali e stati nazionali.

Ogni pezzo di identità tolta ad un Popolo Nativo rappresenta un campo di colonizzazione facile per i prodotti della moda e per le ideologie degli stati nazionali. Vediamo un pò di esempi chiarificatori.
La Coca Cola vende bene in quei luoghi dove è stata distrutta la cultura dei succhi naturali fatti in casa. Le grandi firme dolciarie (Bauli, Ferrero, Nestle...) prolificano in quei luoghi dove i Popoli Nativi hanno perso l'arte di cucinare e finiscono per comperare il prodotto globalizzato del supermercato.
Mc Donald vende alla gente che non sa più cucinare, che non sa nulla di diete, e che è presa dalla fretta di una vita frenetica.
Le grandi firme della moda hanno bisogno di ridicolizzare chi veste tradizionale perche si vergogni di se stesso e si spogli per finire nella boutique a comperare il vestito firmato. È un pò come quando in Tv prendono in giro chi parla le lingue "minoritarie", mentre chi parla la lingua della capitale, la lingua nazionale è sempre l'eroe. Odi il tuo essere, ti vergogni di te stesso ed acquisti un'altra identità. Nel caso di chi vende prodotti, l'acquistare identità diventa acquistare beni di consumo.
Questi grandi gruppi industriali della moda, del cibo, delle bevande, di qualsiasi aspetto della nostra esistenza cercano di costruire un'identità "globale" autoreferenziale, staccata da storia e

luogo al fine di non essere identificabile se non con se stessa. Perchè? In questo modo il Catalano depredato della sua identità, il Navajo dimentico della sua identità, il Veneto mutilato della sua identità, l'Armeno mutilato della sua identità, lo Zingaro mutilato della sua identità, l'Ebreo mutilato della sua identità, lo Scozzese mutilato della sua identità....tutti questi orfani, tutti questi senza identità, finiscono per accettare il nuovo modello proposto, un modello con opzioni in cui la tua identità è ciò che consumi: come mangi, come vesti. La tua identità te la costruiscono le grandi firme rifilandoti prodotti di ogni genere.
Tutti questi marchi internazionali messi insieme, tutte queste industrie che producono beni e servizi su scala globale, costituiscono la cultura, la nuova identità globale. Per imporla è necessario distruggere qualsiasi tratto identitario nativo in qualsiasi ambito, addirittura la distruzione stessa della sessualità e della diversificazione sessuale. Perchè?
Chi lavora nell'industria sa bene che il modo che ottimizza meglio i profitti, è quello della riproduzione su larga scala di un monoprodotto. Per esempio: cento ciabattini che producono ogniuno una scarpa diversa in un giorno, sono molto più costosi di un ciabattino che produce cento scarpe uguali in una linea industriale automatizzata. Fendi, Valentino, Gucci, Prada,

Armani….. producono su scala industriale, anzi riproducono su scala industriale con tecnologie industriali. Ottimizzano i profitti dando valori aggiunti alti a prodotti industriali seriali, attraverso la vendità di un'identità riassumibile in: "io sono come mi vesto, sono perchè ho" (l'avere sostituisce l'essere perchè è fonte di guadagno per chi produce beni di consumo su scala industriale).
Ciò di cui ogni essere ha bisogno è un identità, di come è visto dagli altri. Vi facciamo un esempio: "Ttutti si cercano sul web, tutti cercano se stessi sul web per sapere cosa gli altri dicono o pensano di noi"?
La necessità di un'identità, di come si è visti dagli altri è così forte e connaturata, che i venditori, cercano di manipolare e creare bisogni di ogni tipo al fine di vendere poi la soluzione che soddisfi identitariamente. Un esempio? Prendete le riviste della moda, gli spot pubblicitari, l'infinità di segni e suoni con cui veniamo bombardati quotidianamente e di cui sottovalutiamo il potere.
Nulla è lasciato al caso per costruirvi il gusto, per stimolare in voi desideri.
"Il vostro essere viene soddisfatto attraverso l'avere dei beni che dovete comperare e che vengono fatti scadere al fine di farvi rinnovare l'acquisto". La scadenza si ottiene nei modi più svariati, attraverso affiancamenti sminuenti,

attraverso l'introduzione di design più accattivanti etc...Vi siete mai chiesti perchè se guardate il vestito di una persona, sapete subito dire se è fuori moda o meno? E se vedete un automobile non vi viene spontaneo identificarla come un modello nuovo o vecchio, pur non conoscendo i marchi e design?

Un governo nazionale, uno stato con tutto il suo apparato burocratico e militare hanno bisogno di cittadini fedeli e per ottenere ciò, per ottenere "consenso", è necessario distruggere qualsiasi idea diversa da quella nazionale. Ecco perchè con la nascita degli stati nazionali, assistiamo all'inizio degli etnocidi e genocidi in tutto il mondo. La distruzione dell'identità nativa è la precondizione per poter controllare le menti evitando la dissidenza. Chi viene spogliato della sua identità è più manipolabile, è più fedele, si fa meno domande, non è abituato al dialogo e a discutere.

Adesso diventa chiaro perchè i grossi imprenditori Veneti nascondono ogni riferimento al loro essere Veneti, alla loro lingua madre, al loro luogo di origine, mentre spingono verso un prodotto monolingua, delocalizzato nel nulla. Vendere un'identità è il mestiere di questa gente e per farlo diventa necessario l'etnocidio, cioè la distruzione identitaria dei Popoli Nativi.

La distruzione della cultura degli stati nazionali è facile perchè è una cultura superficiale, fatta di stereotipi spesso pacchiani, ad esempio per l'Italia questi stereotipi sono: nazionale di calcio, pizza, spaghetti, mare, sole, pomodoro, jeans, camicia, Roma, Napoli, Milano, Pisa, Dante, Medici, Etruschi, Toscana, Palio di Siena, Manzoni. Al contrario quella dei Popoli Nativi è molto ma molto più profonda e quindi costituisce un terreno difficile da penetrare per i colossi della globalizzazione identitaria.
In un mondo dalla cultura industriale globalizzata, in molti si accorgono di essere stati spogliati e ritornano a cercare se stessi, le proprie origini, come i figli degli immigrati di terza generazione che fanno i corsi per imparare la lingua del nonno!
Il prodotto industriale su scala globale verrà a breve sostituito dal prodotto individuale costruito con le nuove tecnologie di stampa in qualsiasi settore e quindi le grandi firme hanno gli anni contati come lo è stato per i colossi della musica, della stampa, dell'informazione, sopraffatti dall'arrivo delle nuove tecnologie di produzione e condivisione.

COME STIMOLARE L'IDENTITÀ DEI POPOLI E COME DISTRUGGERLA

La distruzione identitaria (etnocidio) dei Popoli Nativi da parte degli stati nazionali può avere successo o può creare le condizioni per l'effetto contrario, può quindi stimolarla con effetto boomerang. Porteremo 2 esempi di approcci abbastanza diversi da parte degli stati nazionali. Escludiamo da questa analisi il genocidio come ad esempio quello condotto in modo sistematico dagli Stati Uniti d'America contro le popolazioni native del nord america. La nostra analisi verte sull'etnocidio soft, quello applicato dai cosidetti stati nazionali che si definiscono democrazie moderne.
I due casi che analizziamo sono rispettivamente: lo stato spagnolo e lo stato italiano. L'etnocidio attuato da entrambi ha sortito effetti differenti proprio per il modo in cui è stato e viene tuttora compiuto.
Sappiamo che quando gli appartenenti ad un Popolo, percepiscono che la loro identità è in pericolo, inizia un processo di autoconservazione. Tale reazione viene innescata dalla sensazione di pericolo e si manifesta attraverso una sempre più spiccata propensione a rivitalizzare lingua, religione e tradizioni. Per dirla in termini matematici, potremmo dire che: "l'identità di un Popolo cresce o diminuisce in modo direttamente proporzionale alla percezione di minaccia di estinzione". Il termine "percezione" è molto

importante e lo vediamo proprio analizzando il comportamento dello stato nazionale spagnolo e di quello italiano.
Dopo la rivoluzione Catalana, conclusasi nel 1939 con la ascesa al potere di Francisco Franco, la persecuzione nei confronti dei Popoli Nativi della penisola Iberica è stata feroce. Catalani e Baschi hanno subito ogni sorta di etnocidio, ed in modo palesemente visibile: discriminazione, emarginazione, derisione, persecuzione, censura, distruzione e proibizione evidente di tradizioni e lingua. Se invece ci spostiamo nello stato italiano, con l'esclusione dell' etnocidio di Sud Tirolesi, Croati e Sloveni, lo stato italiano non ha commesso crimini così evidenti come invece il Franchismo ispanico. Lo stato italiano ha sì commesso e commette l'etnocidio dei Popoli Veneto, di quello Sardo e Siciliano, ma lo ha fatto e fa in modo ben mascherato, graduale, adoperando più le armi della derisione, dello stereotipo e sottorappresentazione, che quella dell'assoluta proibizione e persecuzione. Inoltre l'importazione massiccia di immigrati, le varie diaspore hanno facilitato l'etnocidio all'interno della penisola italica.
Per capire la differenza di attitudine dello stato Spagnolo e di quello italiano nei confronti dei Popoli Nativi ed autoctoni, è sufficiente osservare il comportamento delle autorità

spagnole durante il referendum per l'indipendenza tenutosi in Catalogna nell'autunno del 2017 ed invece il referendum per l'indipendenza tenutosi in Veneto nel 2015. Le autorità italiane pur terrorizzate hanno preferito controllare e fingere di essere indifferenti, evitando così la creazione di martiri, evitando critiche per violazione di diritti umani; si impediva così di alimentare il senso identitario non facendo percepire il senso di minaccia. Le autorità spagnole invece con un dispiegamento di forze militare, hanno massacrato di botte parecchie migliaia di persone durante le operazioni di voto e spoglio del referendum ed hanno condannato i rappresentanti politici Catalani a pene assurdamente feroci.
Il risultato?
I Catalani, vistisi minacciati ed attaccati, hanno reagito spingendo l'aceleratore della secessione, mentre i Veneti, trattati con apparente indifferenza si sono parzialmente spenti.

DETERRENZA:INTIMIDAZIONE, TERRORE, GRANDEZZA, INVINCIBILITÀ

Le bombe atomiche sul Giappone furono sganciate per intimidire il mondo e dissuaderlo dal confrontarsi con gli Usa. Le parate militari

servono a trasmettere paura, servono ad intimidire i sudditi a dissuaderli dal solo pensare che qualcosa cambi.
L'IMMUTABILITÀ e l'impossibilità che qualcosa mai cambi, è ciò che si vuole instillare nei sudditi.
Ogni lotta popolare per cambiare qualcosa è destinata ad infrangersi contro lo strapotere del regime.
I film di guerra, i film sul crimine, nei quali sempre vince lo stato, servono, con le loro conclusioni a portare a pensare che nulla è possibile contro il sistema costituito. L'IMPOTENZA e la PAURA sono i sentimenti che vengono generati nei sudditi. L'accanimento e prosopopea contro la mafia, contro persone scomode, contro indesiderati, contro le canaglie, servono a dimostrare che nessuno può nulla contro lo stato. Il culto dello stato, deve portare i meno plagiabili, i più ribelli, gli increduli, gli indomiti, al timore reverenziale. I mezzi di comunicazione e tutta la macchina propagandistica dello stato ne celebrano l'invincibilità. Anzi per chi non si allinea, per i dissidenti la vita è dura in carceri da cui non si uscirà mai, in cui si viene privati di tutto.
L'accanimento contro l'indipendentismo ha questo fine, dissuadere, intimorire chiunque si avvicini a questa corrente di pensiero. Le perquisizioni, i finti arresti, le finte denuncie, i

processi, il tutto ben condito da giornalisti al soldo del regime, hanno appunto la funzione di dissuadere il consumatore di "notizie" (propaganda). Lo stato d'animo di chi consuma la propaganda di regime, deve portarlo a pensare e dire: "non ce la daranno mai l'indipendenza, non ce la faremo mai".
Quale miglior nemico di colui che pensa di aver perso prima ancora di cominciare la battaglia?
Ma perchè intimorire se si sostiene di essere strapotenti?
Nel caso dell'indipendentismo Veneto, l'Italia sarebbe costretta a dare spiegazioni, ad adeguarsi al diritto internazionale, a fare concessioni che minerebbero il becero nazionalismo italiano, che metterebbero in discussione il processo di colonizzazione che dura appunto da 160 anni. L'Italia ha paura, sa di essere più forte militarmente ma di perdere contro la diplomazia e la legalità internazionale, di essere messa difronte alla propria contradditorietà e storia pietosa.

IL CONTROLLO DELLA PAROLA ED IL CONTROLLO IDEOLOGICO

-Come può un Veneto vantare i diritti che ha un qualsiasi membro di un Popolo se sulle carte non esiste un POPOLO VENETO? I Veneti non hanno diritti perchè non esistono!

-Perchè le prefetture, i giornalisti, gli editori censurano sistematicamente la parola VENETI dai giornali e la sostituiscono con termini come: "indipendentisti, venetisti, autonomisti, leghisti"? Adoperare la parola "Veneti", vuol dire riconoscere l'esistenza di un Popolo, di cui coloro i quali manifestano pubblicamente identità e oppressione da parte dello stato coloniale italiano, sono l'apice di una piramide. Da notare la connotazione negativa che il suffisso "-isti" ha. Nessun pennivendolo giornalista accreditato del regime italiano, oserebbe mai scrivere: Tirolisti, Catalanisti, Baschisti, Sicilianisti, Ebraisti descrivendo coloro che rivendicano i diritti del loro Popolo...
-Perchè la parola LINGUA VENETA viene sistematicamente censurata dai mezzi di comunicazione del regime italiano e sostituita con il termine dispregiativo "dialetto"?
Gli intellettuali di regime, i teologi dell'italianità, i fanatici del nazionalismo italiano sono i produttori del consenso, della "cultura" brainwashing italiana, ed è quindi normale che si prostituiscano negando tutto ciò che mette in dubbio la legittimità dello stato italiano ad opprimere e sfruttare le colonie: Sicilia, Veneto, Sardegna, Sud Tirol...
-È forse un caso se sempre i mezzi di regime perseverano nel chianare "bandiera leghista" o "bandiera di Venezia" la BANDIERA DEL

POPOLO VENETO? Forse questi pennivendoli chiamano la bandiera Catalana o quella Basca, quella Siciliana, bandiere di un partito politico?
Esistono accurati filtri per impedire l'emergere di parole scomode. La creazione di SIGNIFICANTI ed il loro riconoscimento, implicherebbe l'esistenza di altrettanti SIGNIFICATI, e di conseguenza anche una serie di riconoscimenti giuridici e diritti nei confronti di tutti quei Popoli che lo stato italiano ed i suoi ignoranti e razzisti impiegati continuano ad opprimere e discriminare.
Dobbiamo insistere per imporre la nostra identità, dobbiamo spingere tutti affinche le parole Popolo Veneto /Venetian People e Lingua Veneta/Venetian Language diventino di uso corrente, e affinche vengano additati come razzisti coloro i quali continuano con termini offensivi a chiamare dialetto la nostra lingua.
La bandiera col leone alato ed un libro fra le zampe è la bandiera del Popolo Veneto, tutto il resto sono DEPISTAGGI E DEVIAZIONI PER IMPEDIRE CHE L'IDENTITÀ VENETA EMERGA DIROMPENTE.

3 LIVELLI DI MANIPOLAZIONE DEL CONSENSO: L'ESEMPIO VENETO

Possiamo inquadrare in 3 fasi, lo sviluppo della manipolazione del consenso da parte di

qualsiasi regime. Il caso Veneto illustra le dinamiche adottate dal regime italiano per distruggere l'identità del Popolo Veneto, dinamiche che qualsiasi regime, ha adottato nel corso della storia moderna. Escludendo l'ottenimento del consenso attraverso il TERRORE, tecnica adottata nei tempi passati ed adoperata nei regimi moderni (democrazie) solo in casi estremi, elenchiamo le 3 fasi in ordine temporale che caratterizzano la produzione di consenso.

-CENSURA: La prima fase, quella primordiale degli stati moderni sviluppatesi nel corso degli ultimi 2 secoli, è stata quella della censura. Per quanto riguarda il Popolo Veneto, è sufficiente dare un occhio alla produzione culturale dello stato italiano, per notare la totale assenza non solo della Lingua Veneta, ma anche, di riferimenti storici, di tradizioni. La fase più primitiva per l'ottenimento del consenso è quella di censurare completamente il discorso Veneto, Lingua Veneta, Popolo Veneto, storia e tradizioni. I Veneti semplicemente non esistono. Questo primo livello serve anche a non dover dare riconoscimenti: "se non esisti, non hai diritti".

-DENIGRAZIONE: La seconda fase è in genere caratterizzata dalla diffamazione aperta. Nel caso Veneto, tutti gli accademici e teologi a stipendio statale, predicano che la Lingua

Veneta è un dialetto, che la repubblica di Venezia era un semplice repubblichetta marinara, che i Veneti sono contadini, ubriaconi, ignoranti e le Venete delle puttane. Tutto ciò è facilmente riscontrabile nella produzione sia giornalistica, radio, Tv e cinematografica fra gli anni 50 ed i giorni nostri. La creazione degli stereotipi fa parte di questa fase. Questo tipo di propaganda è abbastanza evidente, specialmente da un pubblico attento e critico.
-INCOMPLETEZZA: La terza fase è molto più elaborata. Si è costretti a parlare del Veneto ma lo si fa prendendo qua e là ciò che si vuole e come si vuole. Si parla della mafia del Brenta, si fanno servizi sui mestieri di una volta con i Veneti vestiti da contadini, si riprendono i Veneti solo quando bestemmiano, sempre e solo l'acqua alta a Venezia o la nebbia a Rovigo! Il resto, le bellezze naturali, l'operosità, la ricchezza, l'ingegno, il volontariato, la cooperazione, la storia, l'onestà... vengono additati come miracoli, oppure più di tutto si preferisce non parlarne. Non si dice che il Popolo Veneto produce un Pil superiore alla Svizzera e 4 volte quello dell'Austria, e che viene tutto delapidato da150 anni, e che i Veneti non hanno mai prodotto debito pubblico.
In pratica si dipinge la realtà in modo tale da dare un'immagine distorta. Nessuno da

spiegazioni o analisi profonde. La discussione è aperta solo su tematiche che mettono in cattiva luce il Popolo Veneto.
L'Incompletezza è molto difficile da percepire, perchè si dovrebbe immaginare che cosa si dovrebbe dire. Pertanto, le redazioni ed i giornalisti non possono essere accusati di dire bugie ma solo di essere incompleti. Avete mai visto qualcuno condananto per incompletezza? L'incompletezza però porta ad una percezione della realtà pregiudizievole, porta a vedere le cose da un solo punto di vista, magari estremamente incompleto e fuorviante.
L'esempio che mette al muro la pretesa democraticità della stampa occidentale e che lo rende simile a quella totalitaria è che in un sistema totalitario esiste un solo giornale, 1 sola tv, 1 sola radio, mentre in un regime moderno esistono decine di giornali, decine di tv, decine di radio, ma tutti indistintamente parlano sempre e solo della stessa cosa. Provare per credere.
Un esempio? Quando nel 2001 crollarono le torri gemelle, non un solo giornale occidentale ha mai esposto le ragioni di tuti quei leaders e politici del mondo islamico che è stato poi raso al suolo. Nessuno ha mai pubblicato integralmente una sola intervista di Osama Bin Laden o di Saddam Husseyn o del Munlàh Omar.... Si tratta di incompletezza

dell'informazione, si tratta di non permettere al consumatore di vedere le cose da punti di vista opposti. Un tribunale occidentale, non ascolta forse le ragioni della difesa? Ecco: I TRIBUNALI MEDIATICI DELL'OCCIDENTE RENDONO INCOMPLETE LE VERSIONI DEI FATTI AL FINE DI PILOTARE I GIUDIZI. È questa l'ultima frontiera della manipolazione del consenso.

LA DISTRUZIONE DEI SIMBOLI E I CAMBI DI POTERE

La rivoluzione Bolscevica diventa evidente quando i suoi attuatori iniziano a distruggere le immagini del potere, i simboli dei Romanov.

Quando arrivarono a Bagdad gli Usa inscenarono la distruzione della statua di Saddam in mondovisione, la stessa tecnica propagandistica sponsorizzata nei paesi dell'ex Unione Sovietica dopo il 1990.

Con l'8 settembre del 1943 inizia il processo di defascistizzazione, ed inizia anche la distruzione ossessiva dei simboli: sculture, bronzi, effigie...

Napoleone, e poi i carabinieri italiani, hanno distrutto in modo ossessivo le immagini della Repubblica Serenissima. Nella sola Venezia furono scalpellati oltre 3 mila "liuni in moeca". E ciò avvenne in tutte le citta e paesi del Veneto. Il Regno d'Italia e poi lo Stato Italiano (la Repubblica Italiana) hanno continuato

l'opera distruggendo in modo certosino ogni simbolo, ogni nome, ogni immagine che potesse ricordare milgiaia di anni di storia onorevole del Popolo Veneto. La scrittura Veneta antica ridotta a "graffiti"proprio dagli archeologi del regime italiano. Censurata la storia Veneta e ridotta a "Le 4 repubbliche marinare" in poche righe dei testi obbligatori scolastici. Il cambio dei nomi, dei cognomi, dei nomi dei paesi e fiumi, delle vie continua tutt'ora. L'oblio degli artisti e scienziati Veneti, oppure la loro affiliazione alla storia falsa italiana, tanto che Marco Polo, Palladio e Casanova diventano "cittadini italiani" nelle enciclopedie. Vivaldi viene riscoperto dai Russi nel dopo guerra perchè sistematicamente censurato dall'Italia! La Lingua Veneta, la sua letteratura, la storia, tutto ridotto in modo dispregiativo a "dialetto" e proibito nella vita ufficiale dei Veneti. Viene persino censurata la parola "Popolo Veneto"...
Assieme alla distruzione, v'è una meticolosa ricostruzione della storia, dei simboli al fine di creare una nuova identità. Questo processo potremmo riassumerlo in: SPOLIAZIONE e VESTIZIONE.
Si tratta dello stesso processo che attuano le multinazionali per vendere i loro prodotti. Togliere identità è un processo di spoliazione atto a creare la necessità di una "nuova vestizione" che comporta l'acquisto di nuovi

prodotti fatti serialmente con costi bassi ed alti valori aggiunti.

IL DOGMA DELL'UNITÀ NAZIONALE

INDISSOLUBILITÀ dello stato, SACRI confini, SACRIFICIO estremo per la patria, FEDE, MARTIRI della patria, CREDERE nella giustizia...se analizziamo queste parole ci rendiamo conto che l'unità di uno stato nazionale ha i connotati di una e vera e propria religione e si pùo inequivocabilmente parlare di dogma. L'indissolubilità dello stato, la sua fine, la sua frammentazione, sono dogmi pregiudiziali. Siamo difronte ad una ideologia vecchia, sorpassata di stampo ottocentesco, che purtroppo viene supportata da chi vive immerso nel privilegio proprio grazie allo stato nazionale. Il DISSIDENTI, l'indipendentista, l'anarchico sono equiparabili agli ERETICI del passato inquisitorio cattolico romano.
Lo stato ha i suoi teologi ovvero i professori del diritto, i professori delle scuole, tutti gli statali che riproducono la religione dell'indissolubilità dell'organizzazione di cui fanno parte e che li stipendia. I dissidenti non possono più essere messi al rogo ma si mettono alla berlina attraverso i mezzi di comunicazione di massa che mantengono la morale comune, che altro non è che l'ideologia che si vuole imporre al

momento. Giornalisti, forze di polizia adibite a compiti di sorveglianza, repressione ed intimidazione politica, fanno il resto.
Nel passato i regni e gli imperi finivano spesso con la morte dei regnanti, ma adesso viene da domandarsi: quale è la dinamica che porrà fine a questo dogma? Stiamo entrando in un periodo storico in cui l'ideologia degli stati nazionali viene messa in discussione, ne più ne meno che la schiavitù dei singoli esseri umani 3 secoli fa. La Catalogna apre una vecchia ferita ed obbligherà il mondo intero a rivedere questa fede indiscussa dell'unità nazionale.

LA TASK FORCE DELLA CIA NEI PRINCIPALI PORTALI DEL WEB

La Cia ha creato un programma che scandaglia il web e che cerca una serie di NEOLOGISMI (parole o assemblati di parole). Si tratta di un programma che scandaglia il web cercando SIGNIFICANTI nuovi, di recente creazione. Una volta individuata l'esistenza e locazione di questi termini, inizia la battaglia per farli sparire. Ci spieghiamo meglio con un esempio:
La parola VENETIAN PEOPLE è stata sistematicamnete e con accanimento, contro ogni ragione ed evidenza cancellata dalla wikipedia in lingua inglese. Nel momento in cui viene inserito tale significante all'interno della

Wikipedia, in modo pressochè "istantaneo" (come degli anticorpi) arrivavano esperti wikipedisti dagli Usa che con ragioni di poco conto toglievano la parola. Gli stessi titolari della Wikipedia (consci di quanto accadeva) ci hanno confessato che la cosa era alquanto strana ma purtroppo rispettava le regole della wikipedia e wikipedist.
È solo un caso tanto accanimento?
Qualcuno si è chiesto perchè si insiste contro ogni ragione a definire artisti, scrittori, scopritori, musicisti Veneti parlanti la lingua Veneta, cittadini della Repubblica di Venezia, provvisti di passaporto Veneziano.... come "italiani"? Come potevano Marco Polo, Vivaldi, Casanova, Palladio essere italiani? Perchè ogni qualvolta si rivendica la Veneticità di qualcosa, arrivano frotte di Statunitensi a censurare? Perchè agiscono in modo tanto professionale, arrivando a negare le cose più evidenti ed avendo ragione solo grazie ad una maggiore esperienza digitale e non storica?
Tutto ciò non è casuale, tutto ciò è organizzato ed ha un movente ben preciso, e ve lo spieghiamo:
LA CREAZIONE DI NUOVI SIGNIFICANTI IMPLICA L'ESISTENZA DI SIGNIFICATI CHE POTREBBERO CAMBIARE LA PERCEZIONE POLITICA DEL MONDO CHE IL PENTAGONO VUOLE MANTENERE E CREARE.

Per chi non avesse capito ci spieghiamo meglio:
Se si permette la diffusione della parola VENETIAN PEOPLE, diventa reale il rischio che si debba accettare che esiste un POPOLO VENETO, e che quindi oltre ai riconoscimenti, bisogna concedere dei diritti e magari in un breve futuro anche uno stato Veneto, una nuova Repubbblica indipendente!
Non dimentichiamo che la madrepatria del Popolo Veneto è diventato il più grande deposito di ordigni nucleari del mondo, il maggiore centro di coordinamento militare d'Europa ed Usa in Europa. La concentrazione di basi militari, magazzini e postazioni è ènorme. Tutto ciò viene diretto dagli Usa che da 75 anni hanno piena sovranità sui territori denominati "Repubbblica Italiana". Gli Usa pertanto, non vogliono minimamente rinunciare a questa configurazione geopolitica e sono contro qualsiasi reale cambiamento. La nascita di un nuovo stato in Europa proprio nella zona maggiormente militarizzata dagli Usa, è un pericolo strategico. Gli Usa pertanto hanno deciso di lottare per impedire la nascita e crescita di una coscienza identitaria Veneta. La censura organizzata fa parte di questa linea ideologica.
Non siamo i supporter di teorie complottiste, analizziamo, e tutte le analisi portano alla stessa conclusione: IL PENTAGONO ATTUA UN

CONTROLLO E CENSURA CAPILLARE ATTRAVERSO IL WEB, GIORNALI, GIORNALISTI, EDITORI, TV, RADIO, POLITICI E PERSONE CHE CONTANO NEI RUOLI CHIAVE DELLLA SOCIETÀ.

La censura non è solo eliminare contenuti, ma impedire anche che essi crescano o nascano.
Tutto deve sembrare naturale, casuale, ma non lo è, nella realtà agenti, gruppi di provocatori, corruzione, ricatti, intimidazioni fino ad omicidi, sono i metodi che il Pentagono adotta in modo sistematico nei confronti delle colonie.
Per concludere: la parola VENETIAN PEOPLE viene fatta abortire sul nascere da almeno un decennio ed in modo premeditato. Se questa parola nasce e si afferma, bisogna reinterpretare la storia, bisogna ammettere che l'Italia ha invaso e sottomesso un Popolo, che un etnocidio è in atto, che v'è stato un genocidio, che tutta la storia nobile e ricca dei Veneti non ha nulla a che fare con l'Italia, che arte, commedia, musica, architettura sono Veneti e che l'Italia è un ammasso geopolitico fittizio con una storia artefatta utile solo a giustificare un'entità geopolitica sottomessa ai voleri dell'occupante Usa.

PAN O POLENTA, DESTRA O SINISTRA, FASCISTI O COMUNISTI

Quando mancano argomenti, quando non si può e non si sa più cosa proporre, al fine di evitare una demagogia troppo evidente, il potere DEVIA la discussione cercando di portarla su un'ARENA PRECONFEZIONATA (fascisti ed antifascisti), uno stadio dove a confrontarsi sono i rossi e i neri, in uno stadio dove l'elettore viene invitato ad entrare e che si chiama STADIO ITALIA. In questo stadio giocano solo squadre (partiti) che fanno parte dello stesso club, appunto il CLUB ITALIA, quello dei privilegi, degli accordi segreti, quello della massoneria, quello degli amici carabinieri, dei banchieri, dei magistrati, degli americani, del Vaticano, delle lobbies economico finanziarie.
Una volta ogni 4 o 5 anni il suddito viene portato ad assistere e a votare una squadra in un torneo truccato dove le squadre rappresentano la stessa faccia della medaglia.
La domanda da farsi è, ma perchè hanno bisogno del CONSENSO se i giochi sono già fatti, se è tutto già predigerito? La risposta è semplice, hanno bisogno di LEGITTIMITÀ, non tanto per poter fare quello che vogliono, ma per le seguenti ragioni:
1)Quando accetti di votare il loro sistema, quando partecipi al oro gioco, dai loro LEGITTIMITÀ
2)Quando accetti le loro regole del gioco, ti AUTOESPROPRI del tuo potere DELEGANDO

loro a fare i tuoi interessi, così possono rinfacciartelo
3)Senza legittimità, il sistema inizia a vacillare, dall'estero incomincieranno ad interessarsi e a chiedere perchè mai la gente non vuole più saperne dell'Italia, qualcuno inizierà seriamente a cercare una SOLUZIONE GEOPOLITICA ALTERNATIVA (con una frammentazione in nuovi stati) come per la Jugoslavia, magari però pacifica. A chi tiene le redini del potere mondiale, non piace che nelle proprie aree di controllo, nei propri mercati le cose non vadano bene.

LOTTA IDENTITARIA

LA LOTTA IDENTITARIA È UNA LOTTA DI LIBERAZIONE
La lotta identitaria è una lotta di liberazione politica che sottende all'indipendenza politica e non una riforma politica. Se ciò non avviene le cause sono 2:
1)Non si tratta di una lotta identitaria. Il caso Lega Nord è sintomatico che una lotta con sole o quasi rivendicazioni economiche, è destinata

al fallimento, e la ragione è semplice. Se lotti per avere più soldi, appena te li danno abbandoni la lotta. Il politico che lotta per i soldi, prima prende per se e dopo si vedrà.
2)Le forze in campo sono impari e le condizioni geopolitiche non sono mature, pertanto si posticipa, ma si tratta solo di una fase intermedia.
Le lotte identitarie ove vi sia una base religiosa o/e linguistica sono destinate al successo, è solo questione di tempo. Un altro fattore determina il successo, ed è quello della coscienza identitaria. nel momento in cui una parte di un Popolo raggiunga la coscienza di essere Popolo, allora si innescano dei meccanismi che lo portano ad un processo di liberazione che non può essere riformistico.
Gli stati nazionali tradizionali non scendono a compromessi, è insito in essi il becero nazionalismo e centralismo che impedisce il decentramento fino alla meiosi geopolitica. Per questa ragione la lotta identitaria è una lotta rivoluzionaria, non è una rivolta ma presuppone una coscienza di essere Popolo di essere accomunati da valori, da credenze assieme ad altri.

LOTTA IDENTITARIA E LOTTA POLITICA

Un politico è facile comperarlo, un Popolo no. È per questo che ti chiedono di votare un delegato, di espropriarti del tuo agire. Tu non puoi comperare migliaia di individui che lottano per la loro identità, e che lo fanno tutto l'anno, tutta la vita.
Un partito politico è fatto di gente che ha ai suoi vertici ambiziosi che si nascondono dietro le buone intenzioni, dietro parole come “bene comune”, “altruismo”. Questi arrivisti, questi egoisti sono anche dei grandi attori che hanno 2 doti: capire su quale cavallo montare, cioè quale ideologia seguire, e far credere agli altri di essere onesti. Un Popolo che lotta per l'identità, per la Lingua, per la storia, per le tradizioni non fa l'arrivista vuole portare a casa il risultato, non è vittima dell'ambizione.
Le prove di tutto ciò?
Ma li avete visti i soliti candidati mettersi in moto sempre e solo quando ci sono le elezioni?
La lotta identitaria non ha stagioni, non segue i calendari e ricorrenze elettorali, ma è una lotta ad oltranza e spesso transnazionale, priva di confini geografici e temporali.
La lotta politica è una lotta per l'avere, portata avanti da leaders che sanno mascherare la propria disonestà. La lotta identitaria se portata avanti da un Popolo non è corruttibile ma avanza inesorabile verso la vittoria, verso l'affermazione collettiva.

LA MORALITÀ DELLA LOTTA IDENTITARIA

L'ideologia religiosa ha una completezza morale, ed è in sostanza un'ideologia che dà agli esseri umani un vestito etico, dando risposte dopo la morte o dove la razionalità od il pensiero scientifico non osano o non arrivano. Altrettanto può dirsi per l'identità dei Popoli di cui spesso è anche parte la religione. Il bagaglio identitario che un Popolo si tramanda, equivale ad un tacito codice di leggi morali che lega appunto i membri di questo Popolo, che dà loro delle spiegazioni sui perchè della vita e della società di cui fanno parte. Il bagaglio identitario di un Popolo è un'ideologia completa che ha permesso ai Popoli di sopravvivere per millenni e si è evoluto con i Popoli stessi e le loro interazioni sociali, economiche, politiche, geografiche, religiose...

La lotta identitaria, è una lotta morale, è quindi una lotta che cerca di dare e mantenere un'insieme di costumi, tradizioni, tacite leggi che permettano al Popolo di sopravvivere. Badate bene che questo insieme di leggi serve sia per la sopravvvivenza del Popolo al suo interno e sia per interfacciarsi con l'esterno. Ripetiamo che esso è il prodotto di millenni di storia, ne più ne meno come un prodotto evolutivo, come un arto od organo.

Se andiamo invece a vedere le identità costruite a tavolino, quelle presentate dalla moda per intenderci, si tratta di modelli ideologici privi di moralità, finalizzati solo alla vendita di accessori: vestiti, bevande, automobili, viaggi....oppure finalizzati ad ottenere obbedienza nei confronti dello stato nazionale e di chi gestisce le nostre vite.
L'ideologia Diesel, l'ideologia Benetton, l'ideologia Versace, Valentino, Fendi, Armani, Fanta e Cocacola...non hanno moralità, esse creano una cultura dove l'individuo svuotato di identità, ne recupera una surrogata attraverso l'acquisto dei prodotti. Tutto ciò è solo finalizzato al consumo alla produzione di Pil.
Da notare che i vari brands si coagulano formando gruppi di prodotti che si estendono a tutti i consumi della vita. Vediamo così affiancamenti di automobili con bevande, con vestiti, con borse, orologi, banche, luoghi, automobili, status symbol come la colf, come la villa, come la piscina......tutto ciò ha il solo fine di creare identità appagate dal consumo di un determinato gruppo di beni e la produzione di Pil. L'unica regola morale che guida queste identità surrogate è quella del profitto.

IL CLUB INDIPENDENTISTA

Alla fine degli anni 60, giovani e vecchi del mondo occidentale, riempirono le piazze per cambiare il mondo, tutti uniti in un grande club, il club di chi faceva politica dal basso. Le masse popolari non seguivano gli ordini dei partiti ma si riversavano nelle strade arrabbiati con la voglia lottare dopo una settimana di umiliazioni.
Come impedire che milioni di persone si interessassero di politica, come impedire a milioni di persone incazzate di rompere i coglioni, e di uscire il sabato la domenica a far dimostrazioni di piazza?
I vertici del potere capirono la lezione, capirono che gli esseri umani cercano di appartenere ad una tribù ad un club, capirono anche che il club politico di protesta era ed è pericoloso e quindi bisognava smantellarlo ed offrire un'alternativa ad un bisogno umano di appartenenza. Gli esseri umani cercano di far parte di una tribù, di quella tribù che gli stati nazionali hanno distrutto attraverso lo smantellamento dei clan famigliari o delle etnie. L'accentramento verticale non ha fatto i conti con una necessità genetico culturale dell'uomo di appartenere e sentirsi parte emotiva di una tribù. Ma bisognava impedire che questa o queste tribù fossero mosse dalla politica. Bisognava appiattire tutto, bisognava deviare e riportare il gregge a farsi gli affari suoi e lasciare stare i politici.

Iniziò così una campagna massiccia di costruzione di club sportivi dove tv e stadi divennero il teatro dello scontro, in questo caso non più politico ma socio-sportivo. Lo sport diventava quel mezzo deviatore che ha portato milioni di individui lontano dalla politica, lontano dallo scontro politico, e li ha fatti entrare nei club in forma di tifosi. Invece di scontrarsi con i vertici delle istituzioni, gli individui dei club sportivi si picchiavano fra di loro in ambienti controllati e segregati detti stadi.
La situazione di non sostenibilità del modello anglosassone di sviluppo socioeconomico ripropone oggi un disagio sociale ed iniziano a formarsi club politici che danno fastidio ai vertici del potere: lobbies finanziarie, lobbies politiche, lobbies militari, lobbies economiche. Come impedire ad esempio che i cittadini del Veneto si ribellino allo stato italiano, come impedire che i cittadini dello stato italiano si ribellino? Bisogna costruire un altro club e portare lo scontro lontano dalla politica.
Bisogna creare un nemico, una squadra avversaria, ed ecco che musulmani ed immigrati raccolgono l'attenzione dei pennivendoli di regime e dei mezzi di comunicazione di massa. La colpa di tutto non è dei politici, non è di chi viene delegato ogni 4 anni, ma è di una nuova squadra.

Si devia nuovamente lo scontro politico a cui la popolazione viene spinta dalla situazione economica, per portarla allo scontro sociale. Ne escono vincitori ancora una volta i politici che fanno da pacieri o da estremisti dell'una o dell'altra teoria. Intanto finchè l'attenzione ed energie della popolazione vengono dirottati su questi argomenti, i vertici degli stati agiscono senza controllo gridando la parola "emergenza" e restringendo libertà, schiavizzando sempre più la popolazione impoverita ed idiotizzata.
E che cosa centra l'indipendentismo con tutto ciò?
Anche l'indipendentismo è un club, un club politico che da fastidio e che la Lega Nord ha tenuto dentro il recinto per 30 anni. L'indipendentismo Veneto ha numericamente il potenziale della Catalogna. È un club che tifa indipendenza con bandiere, sciarpe e cappellini ed un'infinità di gadgets identitari ne più ne meno che come un qualsiasi football club, con la differenza che fa rivendicazioni politico identitarie.

LA CULTURA DEL NULLA

L'ASSENZA DI DISCRIMINAZIONE: UN GULAG PER DISTRUGGERE L'UMANITÀ

La società moderna occidentale, quella del politicamente corretto che pretende ipocritamente di difendere i diritti di tutti, fa della lotta contro la discriminazione uno dei vessilli ideologici.

La lotta al bullismo persino fra i bambini, la lotta alla discriminazione sessuale, la lotta alla discriminazione razziale e solo quando fa comodo anche etnica, la lotta alla discriminazione femminile, persino le vaccinazioni obbligatorie per non "discriminare" gli immunodepressi, la lotta per integrare tutti in modo forzato al modello unico nazionale, sono i capisaldi della moderna ideologia dei politicamente corretti.

Tutto molto bello, ma ogni qualvolta si propone un modello bisogna testarlo e questo vale per la meccanica come per la gestione sociale. Il problema è che si può anche evitare di testare un modello per non rovinare un oggetto meccanico oppure un oggetto sociale. Potremmo lavorare su modelli in scala ridotta od adoperare l'esperienza, studiare la storia.

Prima di mandare allo sfascio la società umana, proviamo ad ipotizzare una società senza discriminazione di alcun genere, immaginiamo una società dove:

-Le donne sono libere da vincoli di ogni genere e non debbono sentire la maternità come un obbligo ma debbono poter scegliere di non fare figli
-Gli uomini sono persino finanziati se fanno sesso fra uomini, gli vengono pagati i costi per l'evirazione e le cure ormonali femminili
-I bambini quando giocano non possono spingersi, darsi i pizzicotti o litigare, debbono privarsi di qualsiasi emozione, non rivendicare i loro giocattoli, non fare giochi di forza individuali o di squadra in cui sconfiggono qualcuno e le bambine non debbono giocare con le bambole
-Vengono distrutti tuti i monumenti e libri che non si adattano a questa dottrina, vengono distrutte parole che richiamano alla discriminazione come "uomini" da venir sostituita con "esseri umani" ad esempio...
-Gli uomini non debbono ne seguire ne fare avance ad una donna e se per qualche ragione lei proponesse un rapporto sessuale, lei in qualsiasi momento può decidere di interromperlo altrimenti lui diventa uno stupratore da processare e sterilizzare
-Bisogna parlare la lingua comune per non discriminare chi non capisce e quindi arrivare tutti al monolinguismo anglosassone ed eliminare le 6000 lingue del mondo, bisogna eliminare tutte le religioni, tutte le mode e

vestire tutti con l'unica uniforme disegnata dall'unico designer di regime, e bisogna mangiare tutti vegetariani la pasta senza glutine per non discriminare chi è allergico...
Il risultato di un mondo che esaspera questi aspetti, che elimina ogni forma di discriminazione?
Non osiamo immaginarlo, ma oltre a portare alla distruzione della diversità, alla distruzione dell'evoluzione umana, alla distruzione della sessualità e all'estinzione di tutte le religioni ed ideologie, di tutte le tradizioni, di tutte le lingue e culture, alla denatalità, porterebbe alla distruzione della specie umana.
Un mondo senza discriminazione è un gulag dove la specie umana viene distrutta.
La diversità è necessaria, essa favorisce l'evoluzione, favorisce quella che chiamiamo bellezza, favorisce la diversità. Se l'africano negroide non avesse discriminato per migliaia di anni non ci sarebbero le diversità razziali, se i bambini non fano i bulli fra loro non si sviluppa la mascolinità e quindi quella differenziazione sessuale che porta alla riproduzione e perpetuazione della specie, se punisco o scoraggio l'uomo che fa avance alle donne e finanzio l'omosessualità distruggo l'unità fondamentale minima per la sopravvvivenza della specie: la famiglia. Se distruggo le religioni e le ideologie che popolano il pianeta

distruggo quella diversità che ne permette la crescita.
Il modello unico, la società asessuata, monolingustica, *monoculturale, la denatalità sono il risultato inevitabile e suicida della cultura sinistroide che ha contagiato l'occidente.

*quello che viene chiamato multiculturalismo non è altro un monoculturalismo su scala globale

IL NO-STYLE DEGLI ULTIMI 75 ANNI SOTTO DOMINAZIONE USA

Guardate come il Liberty ha lasciato la sua straordinaria impronta in Veneto, esso nasce nella Venetia e dalla Venetia, e si diffonde in tutto il mondo. Questo style è facilmente identificabile nelle statue, nell'arredamento, nei decori, nelle pitture, nelle case. Dopo di esso inizia quella che a ragione viene chiamata "arte fascista", uno stile con richiami alla Roma antica, piuttosto lineare, e anch'esso facilmente identificabile nelle opere fino a noi arrivate. Possiamo identificare l'arte nazista, l'arte sovietica o di stampo comunista in tutti quei luoghi ad economia pianificata, e tutto ciò risulta facile da osservare.

Ciò che invece viene completamente a mancare nell'Europa conquistata ed occupata dagli Usa, a partire dalla fine del 2° conflitto mondiale, è proprio l'impossibilità di identificare questo periodo con dei riferimenti artistici chiari e distinti. Ciò che risulta impossibile, identificare nell'urbanistica, nelle statue, nelle decorazioni, nel design.... è proprio uno stile specifico di questi ultimi 75 anni. Sembra quasi scomparso il gusto, la ricerca degli equilibri, dell'armonia, e tutto ciò sembra sostituito da un non-stile. Il NO-STYLE è la caratteristica della cultura imposta dagli Usa alle colonie, e che è il riflesso della "non-cultura" Usa. Tutto è così piegato all'ideologia dell'accumulo, del Pil, dell'arricchimento che non ve ne tempo, ne voglia, ne risorse per l'arte, per tutto ciò che va oltre il mero profitto. Tutto è proteso a stimolare le parti più bestiali ed istintive dei consumatori per indurli ad acquistare prodotti, il resto è tempo perso. L'ideologia della crescita infinita spoglia completamente gli oggetti che circondano l'uomo e la società. Ikea (Svedese), ad esempio, nella produzione di arredo, ha esasperato al limite il concetto di utilità a basso prezzo, che costruisce qualsiasi oggetto nel modo meno costoso e con i materiali meno costosi, nei luoghi dove costa meno produrre. Il risultato sono mobili privi di cornici, curvature e decori, completamente squadrati.. una sorta di

solidi (cubi e parallelepipedi). Questa idea del prodotto seriale a basso costo si riflette nella costruzione di edifici, privi di archi, privi di cornici e decori. Negli Usa, tutto ciò è ben osservabile persino nella pianificazione urbanistica a scacchiera priva di un centro cittadino. La mancanza di un centro geografico dove ruota la vita della città o del paese, la mancanza del mercato cittadino, dell'edificio religioso o del municipio nel centro urbanistico, indica la perdita, nella cultura Usa, dei punti di riferimento, non solo sincronici, ma anche diacronici. La mancanza totale del senso storico è una prerogativa della cultura di massa Usa. La mancanza di punti di riferimento spaziali e temporali portano alla perdità del senso della realtà, e ciò viene ben evidenziato dalla produzione cinematografica fantascientifica (credibile nella cultura Usa) che porta le nuove generazioni ad atti di follia, magari vestiti da super eroi! Questo tipo di cultura (no-style) ha invaso l'Europa a partire dalla fine della guerra e fa parte di quel processo di deidentizzazione che la cultura del mito della crescita infinita impone.

LA CULTURA AUTOREFERENZIALE DEL NULLA

Quando conoscete qualcuno non vi parrebbe strano se vi dicesse che non ha un indirizzo fisico dove trovarlo, che non ha un luogo od una storia dove identificarlo? In genere questo tipo di soggetti sono truffatori, sono persone poco affidabili perchè non hanno referenze.
Se cercate nei siti web delle grandi aziende della moda, vi accorgerete che non esiste alcun riferimento al luogo, il che non è casuale. I brand sono autoreferenziali staccati dal luogo, dalla storia, dal tempo. Sono come degli alberi flottanti nel vuoto provvisti solo di foglie, privi di rami e radici.
Perfino i partiti ormai diventano dei brands che non richiamano più a delle ideologie ma portano i cognomi dei loro leaders o fondatori, ne più ne meno che come alcuni grandi marchi della moda o come le dinastie reali!
L'ossessione di chi vuole vendere prodotti seriali è quella di distruggere qualsiasi riferimento identitario. Far vestire il prodotto, far consumare il prodotto da una società multirazziale vuol dire staccarlo dalla tradizione, staccarlo dal luogo. Un bianco dell'Alabama non avrebbe mai acquistato un prodotto che consumano i negri, come un cattolico non vestirebbe come un islamico tradizionale od un ebreo ortodosso. Ma se produco bibite o vestiti e voglio venderli a tutti, ciò che devo fare, è scardinare la percezione di

se, la percezione del luogo, la percezione temporale della storia da cui provengo. Distruggere l'identità ed il patrimonio culturale dell'umanità sono gli obiettivi di governi, partiti, industrie, finanza, al fine di poter penetrare con i loro prodotti seriali (politici, materiali, virtuali, finanziari) su tutto il pianeta.
Le identità dei Popoli originari sono come un sistema immunitario che protegge il Popolo e gli permette di proseguire nella storia in modo vincente, duraturo.
Quanti decenni restano ai Popoli della specie umana senza il patrimonio identitario che ha permesso loro di arrivare fino ad oggi? Se un Popolo ha sviluppato un tipo di dieta, di abiti, di pregiudizi, tutto ciò avrà pure avuto un senso, ed oggi lo ha ancora?
Oggi i prodotti della moda, del cibo, del bere, dell'arredo su larga scala, i socialnetworks e prodotti digitali seriali della Silicon Valley, scardinano completamente tale patrimonio identitario sostituendolo con prodotti spazzatura ben conditi e copyrightati.

MONOCULTURALISMO

IL MONOCULTURALISMO VIENE CHIAMATO MULTICULTURALISMO

Gli Stati Uniti d'America si spacciano per uno stato multiculturale senza dire però che il multiculturalismo di cui parlano è ne più ne meno che il relitto di centinaia di culture fatte di Popoli Nativi e immigrati ridotti all'estinzione, obbligati all'integrazione, e che tale relitto scompare quotidianamente sotto una pressione livellante ed omologante fatta di bibite, di fast foods, di psicofarmaci, di moda, di una cinematografia violenta e terroristica, di programmi tv e notiziari idiotizzanti, di una estraneazione dei sudditi dai problemi politici. Il modello Usa è un modello che appiattisce tutte le culture, dove l'unico modo per mantenere un minimmo di identità è quello di chiudersi nei ghetti. Sotto l'incalzante pressione Usa e delle sue multinazionali, questo appiattimento influenza tutto l'impero, tutte le colonie persino quelle Europee. L'importazione di immigrati, di nuovi schiavi, serve a facilitare l'appiattimento culturale, chiamato dai teologi del pensiero economico anglosassone: "integrazione". La più semplice delle prove?

Andate in un “bar”, quello che un tempo chiamavamo “ostaria”, e chiedete che bibite hanno, la risposta? “Coca, Sprite, Fanta!” E questa risposta omologante è la stessa ormai

dall'Asia al Nord America. Nei negozi ritroviamo gli stessi prodotti, in tv vediamo gli stessi programmi, finiamo per mangiare gli stessi cibi normalizzati, dove la tipicità ed unicità viene bannata da leggi uniformanti che vi spogliano e vi rivestono con un ventaglio ridotto ed industrializzato di prodotti. Lo stesso possiamo dire per i vestiti, per quella che viene chiamata moda: da una parte ridicolizzano i vestiti locali, dall'altra, sempre con una propaganda globale, ti convincono a vestirti co i vestiti che producono loro in quantità e linee industriali.
Gli Usa sono una pentola dove convergono i disperati di mezzo mondo, pronti a prostituirsi credendo di diventare felici, pronti a spogliarsi di tutto per diventare dei signori nessuno, senza storia, senza radici, senza lingua se non quella di chi ti vuole integrare. Il modello anglosassone nord americano tende al monoculturalismo e lo chiama integrazione, ma predica falsamente di essere un modello multiculturale. Alla stregua, nello stato italiano da 160 anni si persegue il monoculturalismo con l'etnocidio ("integrazione") dei Popoli e culture Nativi (Sardi, Veneti, Furlani, Sud Tirolesi, Siciliani.....).

LA LOBBY MONDIALE DEL MULTICULTURALISMO

Non è scritto da nessuna parte, l'osservazione e semplice analisi di ciò che accade nell'impero Statunitense fatto dalle colonie Europee e altri stati controllati militarmente, politicamente ed economicamente dagli Usa, ci porta alla conclusione che esistono lobbies ed individui, i quali in modo corporativistico prendono decisioni politiche, economiche e culturali fuori dalle strutture ufficiali, al fine di pilotare mode, partiti e governi finanza, intelligence, mezzi di comunicazione di massa, polizie, produzioni editoriali, giornalistiche, filmografia...
È possibile abbozzare sia i parametri dentro cui si muove questa lobby di lobbies ed anche farsi un'idea di chi faccia parte di questo gruppo.
Vediamo insieme chi:
-La macchina cinematografica Hollywoodiana con la produzione di film che trattano temi cari al multiculturalismo. Attori come Pitt, Di Caprio, De Niro, e quasi tutti i maggiori attori di Hollywood fanno parte di questa lobby, scegliendo e propagandando mode Lgbt, pro immigrazione, russofobia...
-Il partito Democratico Usa, i Clinton, gli Obama hanno costruito un partito sinistroide sovranazionale di cui fanno parte il Pd italiano, Cdu Tedesco, Liberal Party Canadese, Labour Party in United Kingdom, il Partito Socialista in Francia... Le "riforme" e soggetti politici da trattare vengono discussi all'interno di questa

lobby di cui è a capo il partito democratico Usa. Le leggi sugli Lgbt, le leggi per importare immigrati, le leggi penali contro il razzismo e discriminazione sessuale per impedire a qualsiasi dissenziente di opporsi, le politiche economiche, le sanzioni contro gli "stati canaglia"... vengono decise da questa lobby.
-I giornalisti che contano, i direttori, gli editori sia di testate e riviste che i produttori di video news, di talk shows... buona parte di coloro che producono consenso attraverso i mezzi di comunicazione di massa, fanno parte di questa lobby.
-I maggiori artefici della moda, dei profumi e stilisti fanno parte di questa lobby e lo si evince dalle immagini e mode con cui propagandano i loro prodotti su scala globale.
Questo avviene anche nelle nomine dei massimi vertici militari, perchè questa lobby, questa colossale macchina massonica, grazie al corporativismo con cui opera, decide nomine e mansioni. Se vuoi diventare qualcuno, devi far parte di questa lobby e ripagare con la fedeltà quando ti viene chiesto: raccomandazioni, nepotismo, spionaggio, dossieraggio, decisioni, leggi...
-I monopolisti della Silicon Valley con i loro: Google, Ebay, Amazon, Twitter, Istagram, Facebook, Youtube, Yahoo... fanno parte di questa lobby, ed adoperano le info raccolte per

fare dossieraggio politico, per influenzare le scelte politiche degli utenti, per modellare il linguaggio e "moderare" le mode e cultura, costruendo i confini fra buoni e cattivi, mettendo in cattiva luce o censurando: complottisti, negazionisti, blogghisti e produttori di memi che non si conformano ai dettami della lobby. Il web su cui navigano gli occidentali è moderato e costruito per dare una percezione della realtà che ti faccia percepire che il multiculturalismo è la cosa giusta e chi non lo condivide è un: asociale, un troll, un hater, un nazista, un fascista, un ignorante, un vecchio troglodita, un sorpassato, un fanatico... un qualcosa di pericoloso, con idee che fanno male. Censura e criminalizzazione sono le tecniche adoperate per isolare questi dissidenti.
Quelle che chiamano "riforme", quelle che passano sotto il nome di "lotte civili", di diritti, di liberazione sociale, di emancipazione, di libertà, sono i dettami di una lobby transnazionale e supranazionale con ramificazioni ovunque, una vera e propria massoneria all'interno dell'impero Usa con le sue colonie.
I paladini di questa massoneria, di questa lobby delle lobbies, si credono investiti di una missione che da loro il diritto di agire con tutti i mezzi per portare avanti il loro modello culturale: distruzione della diversità delle

identità, lingue e culture, tradizioni, religioni, storia del pianeta, ed imposizione di un modello chiamato multiculturale ma che in sostanza appiattisce la diversità portando l'umanità: al monolinguismo, alla monocultura, alla asessuazione, alla distruzione dei nuclei famigliari e clanistici tradizionali, al consumo e produzione seriale ed omogeneizzante di prodotti, alla fine di qualsiasi dialettica politica con la scusa che la via giusta è una e solo una, all'ammucchiata razziale, ad una società dove diritto, democrazia e libertà diventano i detonatori del totalitarismo, sempre, naturalmente con il pretesto del bene comune.
In modo paradossale quello che viene chiamato multuculturalismo e patria di tutti i diritti e libertà, è un mondo conformato, privo di diversità, monoculturale, così strutturato in nome della libertà e del diritto, che per arginare l'irresponsabilità di cui è causa, si trasforma nell'impero della repressione e del controllo.

LA CENSURA TOTALIZZANTE DEL MONOCULTURALISMO DIVENTA LEGGE

Elenchiamo i punti su cui peserà la censura su tutti i mezzi di comunicazione e diffusione all'interno dello stato italiano. Lo scenario è apocalittico, potrai continuare ad insultare i Veneti, a proibire la lingua Veneta, ma nessuno

tocchi negri e donne o lgbt. Il tutto all'insegna della pretesa imparzialità delle sinistre che si vedono spodestate del potere politico e si preparano a combattere attraverso i tribunali in un clima da inquisizione. Verranno persino censurati esempi come il numero di carcerati non Veneti nelle carceri Venete (90%!!), verrà censurato chi riporta casi di furti fatti da zingari, oppure stupri, spaccio, parassitismo fatto da negri e musulmani. La parola negro, la parola zingaro verrà sistematicamente censurata.. Processi, avvisi, multe, carcere... serviranno a dissuadere chi si oppone al modello multiculturale che distrugge le identità dei popoli per portarli su scala globale al monolinguismo, al sesso unico, alla razza unica, alla cultura unica, tutti ben conformati e pronti per essere imbeccati dalle lobbies della moda, del fast food, del beverages... il tutto, con la falsa pretesa di proteggere la diversità.

MONOCULTURALISMO GLOBALE ED IDEOLOGIA DELLA CRESCITA INFINITA

Che cosè il monoculturalismo? Non si tratta solo di una cultura unica, ma si tratta di una cultura con delle caratteristiche particolari, tali da inibire completamente la discussione politica, la discussione ideologica ed identitaria o religiosa o razziale. I grandi marchi del mercato del

vestire, dell'accessorio, delle bevande, dell'auto, producono una cultura completamente priva di discussione politica, priva di qualsiasi connotato identitario, di qualsiasi riferimento geografico o religioso o razziale....
Se andate a vedere la localizzazione geografica dei grandi marchi, noterete che tutti badano bene a non lasciare indirizzi geografici al fine proprio di non essere localizzabili, identificabili con un luogo. Essi cercano la completa autoreferenzialità.
La apoliticità, la areligiosità, la mancanza di qualsiasi riferimento identitario o geografico dei prodotti globali, sono funzionali al consumo massivo da parte di orde umane private di qualsiasi senso spazio temporale, prive di identità, prive di religione, prive di senso storico, prive di senso di appartenenza, la cui unica moralità è perseguire l'accesso alla ricchezza materiale, prive di qualsiasi rivendicazione politica se non di quelle correnti che promettono demagogicamente solo diritti e libertà di ogni genere.
La grande produzione industriale viene ostacolata dalle migliaia di modelli identitari dei Popoli del pianeta, essi sono un freno in quanto limitano la produzione: a luogo, a cultura, a lingua a religione, a tradizioni, a festività, a senso storico. Come può Armani vestire i Sioux Lakota se sono fedeli alle loro tradizioni e

costumi? Come può Mc Donald vendere salsicciotti durante la quaresima dei Cristiani od ai Musulmani ed Ebrei? Ecco perchè il monoculturalismo che distrugge le identità dei Popoli, aiuta il mito della crescita infinita, aumenta il Pil tassabile, il pil dichiarabile, in quanto le grandi industrie vengono delegate a produrre vestiti, bevande, automobili... su scala mondiale che vanno bene per tutti e non trovano ostacoli culturali. L'artigianato locale viene distrutto, le aziende famigliari vengono stritolate dai giganti che producono su prodotti seriali su scala mondiale e che stringono alleanze politiche e finanziarie.
In questo trituratore di identità, le migliaia di lingue esistenti vengono sostituite da qualche centinaio che rappresenta quelle nazionali e che presto verranno anche loro distrutte a scapito della lingua unica: l'inglese. I costumi, i prodotti alimentari, le bevande, le molte specie ortofrutticole e animali, verranno sostituiti da prodotti alimentari prodotti su scala mondiale (wurstel, hamburghers, pizza), come del resto le bevande locali scompaiono per lasciare posto al trittico: "Coca, fanta o sprite?". Ai vestiti locali si sostituiscono prodotti di bassa qualità, costosi e prodotti serialmente per vestire l'umanità. Questo processo di globalizzazione diventa evidente quando si viaggia in giro per il mondo e si finisce per trovarsi seduti in alberghi e

ristoranti dove si bevono le stesse cose, od in negozi di marchi internazionali dove comperi le stesse cose.
Questo modello culturale, globale, aiuta la produzione di Pil, lo fa crescere, lo fa emergere (almeno in un primo momento) a scapito di quella economia familiare dove lo scambio, il baratto, le piccole transazioni ufficiose avvenivano.

IMMIGRAZIONE

INTEGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE

Vi siete mai chiesti perchè l'africano che vanno a prendere sulle coste dell'Africa indossa la felpa col tricolore? Oltre al fatto che glielo dà la caritas e banda, lo porta perchè crede di integrarsi. Si tratta di un tentativo volgare di cambiare identità per scalare socialmente e guadagnarsi una posizione reddituale e di potere all'interno di una società. Ma nel caso dell'africano, è così palese che diventa ridicolo. L'immigrato non si integrerà mai, per una semplice ragione: passata l'età dell'adolescenza, l'apprendimento ed i processi di conformazione

avvengono a livello "superficiale" e non sono profondi, cioè a dire: duraturi, indelebili, e precisi. È un pò come l'apprendimento delle lingue. L'africano adulto oltre a trascinarsi l'evidente diversità somatica, non potrà mai integrarsi, potrà solo recitare. Gli pseudo filantropi sinistroidi che tengono le redini del potere ignorano persino questi meccanismi cognitivi e sventolano la parola "integrazione" che si riduce a: "lavora, paga e non rompere i coglioni", cioè non fare politica, vota chi ti dà diritti. Con l'immigrato si cerca di instaurare lo stesso meccanismo che si attuava con i pensionandi a partire dagli anni 70 del secolo scorso: "esprimi consenso e ti darò il vitalizio". All'immigrato gli si promette il permesso di soggiorno (la green card) e se fa il bravo la cittadinanza e i pieni diritti civili, ma non gli si dice che resterà sempre alla base della piramide del privilegio, cioè resterà uno "sfruttato", ma tutta la propaganda di regime gli riempirà la testa di storie di immigrati che sono diventati ricchi (la propaganda cara del Sogno Americano). Il prezzo che paga l'immigrato sarà quello di restare ai margini di una società e di sognare la pensione, di tornare a casa, dopo essersi reso conto di aver rinunciato ad essere per correre dietro ad un sogno che lo ha schiavizzato e gli ha portato via la stima della famiglia. I figli cercheranno di "pulire" le

proprie origini vergognandosi ed atteggiandosi fra i più fanatici assertori del nazionalismo in cui sono cresciuti, mentre solo i loro figli, i nipoti dell'immigrato, cercheranno di riappropriarsi di una identità persa. È per questa ragione che i jihadisti li ritroviamo proprio fra i nipoti degli immigrati. Il fanatismo religioso è una forma di riappropriazione e rivendicazione identitaria.

LE INVISIBILI SFACCETTATURE DEL RAZZISMO

Se un negro africano vi ferma per strada e vi chiede l'elemosina, che cosa fate? Il 20% dei Veneti gli danno fra 1 e 2 euri! Ognino di questi negri africani, porta a casa fra 100 e 200 euri al giorno. Per avere questi dati abbiamo chiesto alle cassiere delle stazioni dei treni o alle cassiere dei supermercati, dove alla sera questi negri vanno a cambiare le monetine in cambio di carta.
Se sei un Veneto magari con gli occhi azzurri e fai l'elemosina, la possibilità di ottenere fra 1 e 2 euri scende terribilmente, di parecchie volte! Se parli Veneto con difficoltà ti daranno un solo centesimo e riceverai risposte come: “va laoràr lavativo”, “fa calcosa invese far a carità”, “vargognate e fa calcosa”...

I due casi illustrati danno l'idea di come il Veneto bianco viene discriminato ed è vittima del razzismo, mentre il negro africano riceve non solo dalle istituzioni, ma anche dalla gente per strada, un trattamento privilegiato.
Andiamo a vedere il caso Cecile Kyenge, una donna chiaramente di origine africana che fa carriera politica all'interno del PD. Proviamo ad immaginare se questa donna fosse stata caucasica di pelle chiara. Avrebbe fatto carriera in egual modo all'interno del PD? L'avrebbero nominata Ministro dell'integrazione? Anche qui il colore della pelle ha molto probabilmente favorito una persona portandola a posizioni di potere e privilegio economico. Questo rientra in un caso di discriminazione.
Non siamo abituati a percepire il razzismo in modo inverso. Non ci rendiamo conto quando favoriamo musulmani, africani, zingari solo perchè abbiamo dei pregiudizi nei loro confronti e ne abbiamo altri invece nei confronti dei Veneti.
Aiutare i sopramenzionati e continuare a discriminare la popolazione e Popolo Veneto, sono segni evidenti di un razzismo che non ci hanno insegnato a percepire, ma è razzismo.
Riassunto i poche parole: “Aiuto il negro, aiuto lo zingaro, aiuto il musulmano perchè sono bisognosi, mentre sputo sul Veneto perchè è ricco, falso e sfruttatore”.

Questi stereotipi li ha creati lo stato italiano, la Rai, Mediaset, i giornali di regime, che volevano spianare la strada all'invasione del Veneto da parte di milioni di estranei a partire dai meridionali che venivano e continuano tutt'oggi ad occupare posizioni privilegiate dentro gli uffici del potere dietro concorsi e certificati facili con la toga e l'uniforme. Per colonnizzare un Popolo bisogna prima farlo vergognare di se stesso, annichilirlo, così abbandonerà ogni orgoglio di se stesso. Un buon padrone non loderà mai il suo servo ma lo terrà in un eterno stato di inferiorità psicologica.

L'AGGRESSIVITÀ E VITTIMISMO DEI MUSULMANI GENERA SENSI DI COLPA NEGLI OCCIDENTALI

Il vittimismo, il colpevolizzare, creano un clima di autocensura. L'islam e la sinistra che li asserve per soli fini elettorali, hanno creato un senso di colpa generale per chiunque rivendichi le proprie tradizioni, per chiunque rifiuti il modello globalizzante unico che sta distruggendo la diversità.

Un medico britannico chiede ad una donna islamica di togliersi il velo che le celava il volto e bocca per capire meglio cosa diceva. Il marito dell'islamica se ne accorge e la donna denuncia il medico per razzismo. Il medico rischia di

perdere il posto di lavoro ed è terrorizzato, gli islamici gridano al sacrilegio, gli occidentali in preda al terrore di essere tacciati di razzismo cedono e crocifiggono un medico onesto che aveva solo cercato di aiutare una donna che parlava con un cappuccio in faccia!
Tutto l'OCCIDENTE VIVE UN SENSO DI COLPA generato dal fanatismo islamico, TALE SENSO DI COLPA HA LA FUNZIONE DI AUTOCENSURARE qualsiasi identità e rivendicazione dell'occidentale, che badate bene non è immigrato ma ospita questi musulmani che vengono in occidente disperati in cerca di un posto dove mangiare, bere ed avere tutto ciò che nel loro paradiso islamico non hanno.
Gli occidentali debbono trovare la forza di liberarsi di questo senso di colpa, ci vuole un atto di coraggio e quando qualcuno vi rinfaccia di essere razzisti rispondete dentro di voi: "Si sono razzista" e questi islamici e ai loro tirapiedi occidentali rispondete: "Amo la mia terra e cultura e non sono disposto a rinunciarvi, gli ospiti sono loro, si integrino o se ne vadano".
A casa nostra le regole di convivenza le decidiamo noi, gli islamici si adattino o se ne vadano nel loro paradiso, nessuno li vuole e nessuno ne ha veramente bisogno, perchè non sono necessari.

Per i Veneti è la stessa cosa, essi hanno un senso di colpa ed inferiorità che li spinge a vergognarsi di parlare Veneto, questo senso di colpa lo ha istigato la propaganda italiana che ha vittimizzato i terroni che venivano a fare da padroni in Veneto, raccomandati, corrotti all'inverosimile ed arroganti pieni zeppi di certificati e concorsi truccati. Ogni qualvolta un Veneto protestava il suo malessere per quest'orda di meridionali raccomandati pieni di boria, ma al potere grazie ad un sistema borbonico imposto al Popolo Veneto, veniva dipinto come carnefice del povero terrone immigrato, dipinto dalla narrativa del regime italiano come: umile, ligio al dovere che veniva ad aiutare i Veneti a fare impresa e finiva sfruttato dalla fantomatica "mafia della Brenta" o da imprenditori Veneti avidi, cornuti e senza cuore che portano veleni in terronia, veleni prodotti sfruttando da secoli le menti eccelse dei terroni e delle loro sante donne. Non si tratta di ironia, questa è la fiaba narrata per decenni dai mezzi di comunicazione di massa del regime italiano per piegare i Veneti e farli vergognare della propria identità. Questa narrativa centralista, ha al contempo fatto vergognare Siciliani e Sardi con stereotipi come quello del mafioso e pastore, il tutto per deificare quel centro immaginario che va dalla Toscana alla Campania, vero cuore del regime

italiano e fanatismo nazionale. Pompei, Etruschi, Roma, Firenze, Napoli, Michelangelo, Leonardo, Dante, la Reggia di Caserta tutto il resto è storicamente scomodo.

SE L'EUROPA NON OSA, I CAMPANILI DIVERRANNO MINARETI

Un professore francese viene decapitato dai musulmani a Parigi, per aver osato mostrare le vignette di Chalie Hebdo che criticano Allah ed il massacratore Maometto inventore della religione islamica.
Se critichi o fai umorismo su Maometto, ti tagliano la testa, se critichi chi taglia la testa perchè propaga una cultura dell'omicidio, ti danno del razzista. L'occidente non islamico si autocensura, si tappa la bocca ed accetta ogni sorta di sottomissione ai pianti dei musulmani che vengono ospiti in occidente, e che iniziano a far da padroni.
Tu occidentale, sei un razzista se solo osi pensare che il msulmano si deve integrare e smetterla di fare l'Ajihad qui in occidente.
Nel 1492 i re di Castilla svuotarono il loro regno scacciando i musulmani, fu un operazione colossale ma necessaria per l'impossibilità di dialogare e mediare l'islam che cresceva con il mondo cristiano.

Se l'occidente non decide di scacciare tutti i musulmani dal'Europa, verrà fagocitato dall'islam, è un processo inevitabile, e non è per nulla vero che questo sia impossibile e che non ci sono le condizioni.

COME LE AUTORITÀ AFFRONTANO IL PROBLEMA INCIVILTÀ ISLAMICA

In Germania centinaia di donne vengono stuprate in una notte, gli stupri di donne da parte di musulmani emigrati in Europa e di parecchie decine se non centinaia di volte superiore alla media Europea. Stiamo parlando di numeri da capogiro che mettono in evidenza una cultura islamica dello stupro e violenza sulla donna. In Germania le autorità non potendo più nascondere il problema dell'invasione culturale islamica, offrono risposte del tipo: "i musulamni sono vittime di una cultura, dobbiamo integrarli", " a questi stupratori, a questi islamici dobbiamo offrire corsi di integrazione, dobbiamo spiegare loro che qui vivono in un luogo diverso....". Neppure difronte a questo chi è al potere, parla di rimpatri. Un adulto non si può integrare, resterà sempre uno straniero perchè il cervello dopo l'eta adolescenziale blocca lo sviluppo e la flessibilità consolidando i valori ed esperienze preadolescenziali e adolescenziali. Ecco perchè

bisogna rimpatriare, senza pietà, senza buonismi. Nei paesi islamici se stupri una donna, i famigliari ti ammazzano sul posto senza processo. Questo si deve fare con i musulmani che chiedono ospitalità qui in Europa e si comportano da infami.
I politici attuali sono gli esecutori di una logica e progetto che vuole spogliare l'Europa e farla diventare come gli Usa perchè questo favorisce il mercato e prodotti Usa. Togliere l'identità, spogliare i popoli delle loro differenze culturali, vuol dire poter creare le condizioni per rivestirli di prodotti, se ti tolgo i tuoi vestiti storici, se ti tolgo le tue ricette culinarie storiche, se ti tolgo la tua storia, ti venderò con facilità i miei brands e ti porterò a mangiare i miei prodotti porcheria che mi fanno guadagnare. Ecco perchè vogliono la cultura unica, vogliono spogliarci per rivestirci a modo loro e din modo industriale con guadagni enormi.

IMMIGRAZIONE, NATALITÀ E MODELLO ECONOMICO DEL PIL
Il modello economico basato sulla crescita infinita, la dottrina del PIL, la natalità e i flussi migratori sono intimamente correlati. Vediamone i meccanismi.
In molti si chiedono perchè il modello politico ed economico in cui siamo immersi immetta sul

"mercato" milioni di immigrati. La risposta è semplice ed estremamente calcolata. Eccola:
Quanto costa far nascere, educare, garantire la sanità e l'affetto ad un bambino? Vogliamo farli questi conti in termini di ore e di risorse? Scuole, ospedali, medici, infermieri, insegnanti, pannolini, notti insonni, allattamento, educatori, parchi, trasporti, cibo, migliaia di ore di paziente lavoro ed infrastrutture adatte ai bimbi, strutture universitarie, laboratori, vestiti, una politica verso la famiglia e la donna in particolare..... questo è ciò che costa portare un individuo all'età produttiva (25/30 anni), dove può creare PIL! In Europa far nascere un bimbo e formarlo costa fra mezzo ed un milione di euri.
Adesso facciamoci un'altra domanda.
Quanto costa un Africano od Asiatico che arriva sulle coste Europee con il canotto?
Purtroppo, la dottrina del Pil è inesorabile, ed i politici la seguono in modo dogmatico tralasciando questioni di tipo culturale, identitario che influiscono in modo deleterio sull'economia.
La lungimiranza di chi è al potere è minima, questi politici laureati in legge od usciti con il master dalle facoltà di economia nord americana o dalla Bocconi, considerano solo l'aspetto quantitativo degli esseri umani. Per questi "esperti" di diritto ed economia, un

canotto di Nigeriani trentenni, vale quanto un canotto di Veneti cresciuti ed educati in Veneto. Nessuno di questi escrementi della politica occidentale, pensa al valore che ha la cultura umana e che la ricchezza non è data dal numero di abitanti ma dalla qualità degli abitanti.
Le scelte economiche, la dottrina del Pil, la politica migratoria, la cultura stessa dell'occidente, inibiscono la natalità, inibiscono la crescita autoctona, e favoriscono una sorta di flusso post coloniale in cui vengono depredate risorse umane attraverso i flussi migratori.

NON PRENDIAMOCELA CON GLI IMMIGRATI

Ha forse colpa un pensionato baby che da 40 anni si becca la pensione che ha ipotecato il tuo futuro e presente?
Ha forse colpa il politico che prende 2900 euro di vitalizio al mese?
Ha forse colpa il governatore del Veneto che si porta a casa 20 mila euri di stipendio al mese?
Ha forse colpa il figlio del politico assunto dal padre?
Ha forse colpa lo statale che non paga mai per i suoi errori?
Ha forse colpa il Nigeriano, il musulmano, l'immigrato che viene ad accattonare in Veneto?

Nossignori, la colpa è vostra che non fate politica, che non rompete i coglioni, che non vi ribellate a questo sistema.
Ve lo meritate perchè non sapete combattere, perchè siete dei vigliacchi, siete subdoli e bugiardi, perchè piangete sempre ed avete paura di perdere tutto. Ecco perchè accettate ogni sorta di umiliazione, ecco perchè non potete e non siete degni di combattere.
I colpevoli sono coloro che permettono tutto questo e non coloro che godono i frutti di tutto questo.

L'IMMIGRATO: VITTIMA E VITTIMIZZATORE
Siamo educati a vedere l'immigrato come vittima e fra l'altro vittima di chi si oppone all'etnocidio dei Popoli autoctoni. Tanto per capirci il Nigeriano che arriva con il canotto, il meridionale che arriva in Veneto sarebbero vittime di quei Veneti che chiedono di essere rispettati nella loro storia, cultura, lingua, e che si oppongono alla dialisi di popolazione in corso, chiamata dai mezzi di comunicazione di regime: "flusso migratorio".
Invece l'analisi profonda ci porta a scoprire che viene censurata, per questioni di comodo, la vera ragione che vittimizza l'immigrato. L'immigrato è spesso costretto ad abbandonare la sua terra perchè i manager politici

distruggono le condizioni affinchè i Popoli Nativi possano costruirsi un futuro e presente nella terra nativa. Gli immigrati sono per lo più vittime proprio degli stati e dei loro managers chiamati politici con cui fanno affari proprio i politici occidentali.
Bisogna criminalizzare quei politici che fanno scappare e costringono ad emigrare i propri sudditi. Bisogna istituire un reato contro l'uomo e contro i Popoli nativi, che perseguiti e condanni tutti i cattivi amministratori. Ecco perchè l'immigrato è vittima. Il Siciliano è vittima del politico italiano, come il Nigeriano è vittima dei politici Nigeriani e di tutte le istituzioni al potere. Questa analisi non viene scoperta perchè tutto il sistema politico mondiale opera in modo solidale e compie crimini di varia entità in modo solidale e consenziente. Degli esempi? I genocidi compiuti in tutti i continenti dove nessuno ha alzato la voce se non dopo esser stati portati a termine: Indiani nativi d'America, Popolazioni Africane, Armeni, Ebrei, Zingari, Baschi, Veneti... la lista è lunga almeno fra 5/6.000 Popoli vittime degli stati nazionali.
L'altra faccia della medaglia è quella dell'immigrato vittimizzatore che arriva nella terra che lo ospita e porta avanti i valori etnocidi contro la popolazione ospitante. Questo diventa evidente nella tipica frase che

l'immigrato grida al Veneto parlante nativo: "*Qui siamo in Italia e tu mi devi parlare italiano*". L'immigrato tenta la scalata sociale nel luogo ospitante, introitando i valori stereotipati di chi gestisce le redini del potere nazionale italiano, e diventa un kapò. L'immigrato percepisce la sua integrazione, la sua accettazione in modo proporzionale ed attraverso i valori discriminanti nazionali contro i Popoli Nativi.
L'immigrato Napoletano, quello Marocchino, quello Bangladese....diventano i nuovi carnefici, che con dovizia, perpetuano l'etnocidio delle tradizioni, lingua e cultura Veneti, in nome dei valori nazionali assolutisti dell'Italia. Il nemico comune è il Veneto, e la lotta contro di lui, diventa espressione di italianità che accomuna l'immigrato (sia esso terrone che extracomunitario) in cerca di identità o addirittura di una appartenenza politica. In quest'ultimo caso assistiamo al sinistroide o al destroide accomunati dall' odio contro il Veneto, contro il Siciliano, contro il Sardo, il Friulano od il Ladino che rivendicano la loro non italianità attraverso la loro diversità linguistica, storica, culturale.

L'INVASIONE CULTURALE ISLAMICA D'EUROPA

L'Europa occidentale è vittima di un' immigrazione in prevalenza islamica: Turchi, Marocchini, Albanesi.... mentre negli Usa gli immigrati sono Latino Americani.
Aggiungiamo noi che la componente musulmana viene ingrandita dai flussi di Bangladesi, di Bosniaci di Nigeriani, di Libici, di Egiziani, di Kurdi che continuano ad arrivare.
La prima domanda da farsi è:
1)L'Europa occidentale, i suoi politici i suoi cittadini capiscono quale è la portata culturale che decine di milioni di islamici creano venendo in Europa? Ci rendiamo conto che supportati da una spinta demografica enorme, i musulmani conquistano culturalmente l'Europa? Presto entreranno in tutte le istituzioni ed inizierà quel processo nepotistico per cui uno con l'altro si aiuteranno nella scalata del potere nel settore pubblico. Le culture islamiche hanno poca cultura imprenditoriale reale e prediligono il parassitismo all'interno delle istituzioni pubbliche e militari, dove acquisiscono quel potere che permette loro di imporre la cultura islamica. In questo senso sono simili ai meridionali che arrivavano in Veneto raccomandati a fare gli impiegati o i soldati.
La seconda domanda da farsi è:
2)Questa operazione di travaso, è casuale oppure si tratta di una manovra decisa dall'alto in cui si è pianificata la dialisi delle popolazioni

e culture Europee occidentali in favore di una islamizzazione?
Perchè se l'Europa ha un problema demografico, invece di finanziare l'arrivo di fattrici islamiche attraverso i ricongiungimenti famigliari e l'assegnazione di cittadinanze, non incentiva le donne autoctone europee? Perchè si finanziano gli immigrati e le immigrate invece di fare una politica di ripopolamento dall'interno?
Bisogna comprendere che il problema non è solo numerico, ma è culturale. Perchè l'Europa non importa Giapponesi o Koreani? Perchè non importiamo Canadesi o Australiani?
Il Nigeriano si porta la Nigeriana e trasmette i valori culturali nigeriani ai figli. Molte volte questi valori sono antitetici ai nostri civili d'Europa. Questo scontro culturale rimanda indietro l'Europa di secoli e vanifica i progressi civili raggiunti. Le libertà che abbiamo verranno polverizzate dall'ottusità Afro-Islamica.
Perchè lo stato italiano continua ad importare accattoni dall'Africa? Quale cultura ci portano queste persone? Abbiamo forse bisogno di gente che fa la carità? Perchè non possiamo decidere chi rifiutare? Perchè non si comincia a rimpatriare massicciamente milioni di persone? Hanno lavorato, hanno messo via dei contributi? Diamo loro il dovuto e rimandiamoli a casa.
Se l'Africa e tutto l'islam sono vittime di povertà, malattie, dittature infami,

prevaricazioni, sfruttamento e sessismo, vi sarà pure una spiegazione culturale. Vogliamo sempre e solo additare le colpe del mancato sviluppo al colonialismo del passato?
E allora perchè ci portiamo in Europa milioni di diffusori di una cultura nemica dell'occidente, diciamolo retrograda, che vanifica secoli di lotte contro il pregiudizio e l'ignoranza.
Lo scontro in atto non è razziale, non è economico, ma culturale. Non è il colore della pelle che fa un individuo ma i valori di cui è portatore.

IMMIGRAZIONE E SCONTRO SOCIALE: COME RITARDARE LO SCONTRO POLITICO

L'Europa fra il 1600 e 700, era una polveriera politico, religiosa e sociale. Le rivoluzioni, le rivolte, le guerre mettevano a ferro e fuoco l'Europa. La valvola di sfogo che ha permesso all'Europa di passare questo periodo senza subire grandi cambiamenti politici, è stata l'emigrazione di migliaia di "dissidenti" nelle Americhe. Questo processo, questa valvola di sfogo, durerà fino a 50 anni fà. Oggigiorno sono l'Europa ed il nord america a fare da valvola di sfogo e allo stesso tempo da melting pot sociale dove lo scontro fra diversità culturale e poveri, causa un scontro sociale che devia l'attenzione e le risorse sullo scontro e crescita politica. Se

negli anni 60 e 70 del secolo passato lo scontro era diventato politico e tutti gli occhi erano puntati a criticare i vertici dei poteri, adesso si è alimentato lo scontro sociale fra autoctoni ed immigrati e quei poteri ed individui colpevoli di tutto si ergono a pacieri del buon senso e della tolleranza.

Facciamo un esempio tutto Veneto: i politici fanno venire ed accolgono decine di migliaia di africani e musulmani, così noi Veneti iniziamo lo scontro sociale con questi nuovi arrivati e le situazioni che creano, mentre quegli stessi politici che facilitano il loro arrivo iniziano a gridare alla tolleranza e fanno passare i Veneti per intolleranti. I Veneti invece di distrarsi a controllare i politici che rubano, si buttano a capofitto nello scontro sociale contro africani e musulmani, buttando via energie utili che invece servirebbero a colpire chi sbatte qui milioni di africani e musulmani, contro la volontà popolare. Al massimo, ci offrono la possibilità di scegliere fra 1 milione di clandestini od 1 milione di regolari, ma la sostanza è la stessa. E così innescano la guerra fra poveri, fra sfigati, fra chi subisce la politica, mentre loro godono tenendoci lontano dallo scontro politico e fanno quello che vogliono magari passando per brava gente. Allo stesso modo questa massa di esseri che arrivano da terre piene di problemi politici invece di

innescare lo scontro politico in patria, lo rimandano e finiscono per smorzare quello politico da noi.

QUESTIONE IMMIGRATI: TV E GIORNALI A SENSO UNICO

In tutti i modi, i mezzi di comunicazione di massa vogliono far passare come giusta, come buona, l'immigrazione che sta invadendo l'Europa. Non una sola voce contraria viene lasciata passare, e se viene fatto, viene sempre e solo messa in cattiva luce. Perchè tanta convergenza da parte di chi tiene le redini dell'informazione e della cultura? È un pò come quando si mette in discussione l'occupazione militare Usa d'Europa, scende sempre pesante il velo del silenzio o della censura. La questione immigrazione è un tabù.

Affrontiamo in modo schematico e serio la questione immigrati, senza censure, senza peli sulla lingua e capendo i termini della discussione:

-I RIFUGIATI che arrivano dalla Libia, dalla Siria, dall'Iraq, dall'Afghanistan, dall'Ukraina.... sono le vittime ed il prodotto dei bombardamenti e destabilizzazioni che gli Usa e i vassalli Nato stanno compiendo. Vogliamo mettere il dito sulla piaga? La Russia ha già accolto oltre 1 milione di Ukraini che fuggono

dalla pulizia etnica Ukraina finanziata dalla Nato, nessuno ne parla. Nessun giornalista parla dell'invasione di Libia e Siria e di come gli Usa, la Nato, l'Arabia Saudita e Katar finanziano con denaro, armi e mercenari, queste guerre.

-GLI IMMIGRATI che vengono in Europa per lavoro, dovrebbero essere rimpatriati nel momento in cui rimangono senza lavoro, come del resto avviene in quasi tutti i paesi del mondo. Se vieni per lavoro, quando resti senza lavoro ritorni a casa.

-I RICONGIUNGIMENTI FAMIGLIARI fanno da leva moltiplicatrice dell'immigrazione. Per ogni immigrato bisogna tenere conto che arriveranno 2 figli, una moglie e da 2 a 4 genitori che richiederanno l'accompagnatoria. Bisogna tener conto dei costi infrastrutturali (scuole, sanità), inoltre quasi per magia, questi immigrati finiscono spesso per vivere di lavori socialmente utili, di espedienti, di assistenza....In particolare questo si verifica con immigrati di cultura Islamica. Andate a vedere le statistiche della popolazione carceraria, o quella delle famiglie assistite in Veneto.

-LA QUESTIONE RAZZIALE è completamente fuori luogo ed ormai è chiaro che nessuno critica l'immigrazione su base razziale, ma lo scontro è culturale.

-LA QUESTIONE CULTURALE è il vero nocciolo da discutere. L'immigrazione che si profila sta

portando l'Europa verso una rapida islamizzazione. A breve inizieranno le rivendicazioni politiche, la costituzione di partiti islamici più o meno integralisti, la penetrazione all'interno della politica, dei ruoli pubblici e dell'esercito. Invito i filantropi a vivere nei paesi islamici od islamizzati di recente, forse impareranno qualcosa.

-PIL E INCREMENTO DEMOGRAFICO: Siamo immersi nella dottrina e dogma che la crescita della popolazione influisce in modo positivo sul Pil. Nessuno analizza invece le conseguenze sulla qualità della vita! Importare immigrati è diventato il modo per mantenere il Pil occidentale. Questa dottrina poteva funzionare quando il nord America e sud America importavano Europei (gente con una cultura operosa). Sempre rimanendo in tema culturale, qualcuno può spiegare perchè l'Africa e il mondo islamico sono in perenne ritardo di sviluppo? La questione meridionalista è una questione culturale. I poli industriali Europei oltre che nascere grazie ad una posizione logistica favorevole, sono il prodotto di una cultura operosa, poco pregiudizievole, efficiente e sostanzialmente onesta.

È ora di smetterla di dare del razzista a tutti per evitare analisi e studi seri del problema immigrazione. I filantropi sono così ipocriti da discriminare la lingua Veneta mentre fanno

corsi e producono scritte in Arabo o Urdu nei luoghi pubblici, fanno feste etniche dove i Veneti non possono essere rappresentati. Quei filantropi che si riempiono la bocca di assistenzialismo sono i primi fautori degli etnocidi dei Popoli Nativi d'Europa e fanno entrare dalla porta principale quel Cavallo di Troia che distruggerà per primi proprio i filantropi.

SALVIAMO LA SPECIE UMANA

LA SPECIE UMANA E LE SUE VARIETÀ SONO IN PERICOLO DI ESTINZIONE

Se dovessimo classificare l'Indipendentismo Veneto, potremmo dire che fa parte di un movimento di idee che tendono alla salvaguardia di una varieta sia fisica che culturale della specie umana. La stessa cosa può dirsi dei nazionalisti italiani, con la differenza che loro non hanno capito che si tratta di una lotta più ampia per la conservazione della diversità, e che la distruzione del Popolo Veneto, di quello

Siciliano, di quello Sardo in nome dell'Italia, alla lunga danneggierà anche l'Italia.
Non importa se oggi sul pianeta ci sono 8 miliardi di individui, basta mezzo secolo per estinguere l'umanità, come?
I segnali sono ben chiari:
-Distruzione delle lingue, delle culture, delle identità di migliaia di Popoli attraverso programmi che mascherano un etnocidio chiamato integrazione.
-Mescolanza di popolazioni attraverso deportazioni mascherate da immigrazioni. Con lo scontro di diverse identità si arriva proporre il modello unico mondiale dove potrai scegliere fra una serie di vestiti, bevande, cibi, auto, musica....preconfezionati per tutti e non condividibili, dove pagherai copyrights e valori aggiunti.
-Distruzione incentivata della diversità sessuale con crollo della natalità.
-Sostituzione dell'uomo con robots e in seconda fase cyborgs (uomini e macchine "ibridati"), creazione di super intelligenze.
I robot ed in seguito i cyborgs, renderanno l'uomo "inutile". E comunque se sei uomo e ti propongono un cervello al silicio e degli arti al titanio e al posto del cuore una batteria ricaricabile.....diverrà normale abbandonare lo stato di uomo per diventare cyborgs, come è normale per un uomo che non conosce il ferro,

abbandonare il coltello di pietra per quello d'acciaio.
Ma esiste un dovere, lo stesso che noi uomini abbiamo verso le altre specie viventi, rispettare l'ambiente, rispettare le specie, rispettare il libero arbitrio all'esistenza. Bisogna da subito stilare un protocollo di conservazione della specie umana e delle sue varietà.
Ingenuamente i governanti impongono sempre più misure di controllo ed omogeinizzazione, senza rendersi conto di dove si sta andando.
La specie umana va protetta, una parte di essa prenderà volontariamente altre strade: trasformazione in cyborgs, fusione di intelligenze con perdita anche della fisicità....., ma un principio deve rimanere costante: la libertà di sceltà di restare homo sapiens ed il rispetto dell'ambiente per poter prosperare.
Per chi immagina: diventerà necessario per i cyborgs abbandonare il pianeta, onde evitare insanabili scontri di civiltà. Del resto è quasi certo che le civiltà extraterrestri che raggiungono in visita il nostro pianeta, si guardano bene dall'interagire con noi, loro stessi sono dei probabili esuli che hanno abbandonato il pianeta d'origine per non interferire con la specie al carbonio da cui si sono originati.
Il cambio epocale o salto evoluzionistico, che sta avvenendo, è che la procreazione non avverrà

più per via biologica in senso stretto, ma per via tecnologica grazie al bagaglio cognitivo acquisito dalla specie umana, capace di creare specie *superiori alla propria.
L'HOMO SAPIENS STA PER MANGIARE UN'ALTRO FRUTTO PROIBITO e deve preparare l'etica per questo passaggio.

*più adattabili nell'universo

L'IDEOLOGIA SENZA NOME
E' la moralità che crea l'ideologia e di conseguenza determina le linee economiche oppure il suo contrario?
Nel passato una certa consuetudinarietà morale faceva scaturire le religioni, le credenze gli insiemi di leggi. Il rapporto fra questi è rimasto costante, e se guardiamo bene, le religioni non si diversificano molto fra loro. Nella sostanza le religioni sono tutte a favore della famiglia, della procreazione, del rispetto reciproco, in una serie di canoni morali che hanno guidato l'umanità per millenni. Per millenni si è sempre giocato a tira e molla fra percezione morale (di ciò che è giusto o sbagliato) e religione. L'uomo è stato immerso in credenze molto simili fra loro per millenni. Poi pian piano nascono le ideologie, che in sostanza sono anch'esse delle religioni, inizia un processo che propone

ideologie molto più complesse che anch'esse cercano di dare delle linee morali: comunismo, fascismo, nazismo, anarchismo.....
Nel mondo Anglosassone invece si sviluppa e viene plasmata un'IDEOLOGIA SENZA NOME, che qualcuno impropriamente chiama "Capitalismo". Si tratta di un'ideologia che viene plasmata sempre più dalle teorie economiche. Le dottrine economiche diventano così preponderanti grazie alle spinte degli interessi che l'economia genera. I politici seguono la dottrina del Pil e della sua crescita infinita. Tutto ciò non è un disegno pianificato, ma un percorso scontato risultato inevitabile di quando si decide che "tutto è lecito pur di soddisfare i propri capricci". I leaders del potere mondiale vengono conformati nelle scuole ed università più prestigiose ed in genere con il massimo dei voti, segno e prova inconfutabile che hanno interiorizzato l'ideologia dominante. La sete di ricchezza alimenta questa nuova ideologia senza nome, innominabile perchè a differenza di tutte le altre ha ben poco di morale.
Si parla di DEMOCRAZIA, si parla di LIBERA IMPRESA, si parla di BENE COMUNE, si parla di LIBERTÀ, di UGUAGLIANZA. Questi sono i termini adoperati per descrivere questa ideologia senza nome. Il politico sventola il bene comune come bandiera per farsi delegare

democraticamente e poi arricchirsi ed imbrogliare. Il soldato vi parla di esportare la democrazia nel cui nome bombarda a tappeto città intere in operazioni umanitarie in cui diventiamo portatori di libertà. I guru dell'economia annunciano libertà di impresa ma stanno bene attenti a garantirsi monopoli di ogni genere su materie prime ed energia, adoperando copyrights e brevetti per grantirsi l'esclusività. Diritti umani ed uguaglianza servono solo a garantirsi un ampio mercato, nulla di filantropico.

Facciamo degli esempi.

-Smembramento della società patri e matriarcali e lo scivolamento verso un mondo di singles. Una società di singles è più consumista di una società solidale. 6 singles consumano 6 volte una famiglia di 6 persone.

-Ogni individuo viene sempre più isolato al fine di diventare consumatore di un prodotto che tutti hanno e che proprio grazie all'isolamento non possono condividere.

-La società multirazziale non ha nulla di filantropico o morale, ma è solo un modo per far entrare più consumatori nel mercato.

-Il multiculturalismo, o meglio la monocultura nazionale e mondiale, serve a garantire il prodotto industriale con guadagni stratosferici per pochi. Mentre il prodotto artigianale permetteva a milte piccole imprese di

sopravvvivere spalmando in modo egalitario e diffuso la ricchezza, il monoprodotto distrugge la diversità ed ha bisogno di una monocultura per venire accettato.
-Gli etnocidi e genocidi fanno parte di questo processo verso la cultura unica. Con la cultura unica si consuma il prodotto seriale, il programma seriale, il gusto seriale. Con la distruzione culturale ed identitaria, si possono rivestire i sudditi con nuovi prodotti di serie e non più locali. Spogliare l'individuo delle proprie bevande, dei propri cibi, dei prorpi vestiti locali vuol dire poter favorire la vendita di nuovi prodotti su vasta scala.
-La democrazia ed il concetto di uguaglianza sono solo funzionali a far credere che tu sei pilota della tua vita e che tutti possiamo essere consumatori e fruitori di quei prodotti fatti industrialmente.
-Le operazioni di polizia internazionale, missioni umanitarie sono le nuove guerre vestite di moralità da far accettare ai sudditi del nuovo ordine mondiale.
-L'immigrazione diventa un modo per importare giovani lavoratori senza dover investire in sanità, famiglia, scuola. Dalla nascita fino all'età produttiva, il costo sociale è enorme, quindi a molti stati conviene importare individui già pronti all'inserimento nel mondo del lavoro. Figliare diventa un incomodo che per il

momento si può delegare a luoghi e genti ai margini del mondo “ricco”.
-Propaganda e Conformazione sono necessari al fine di pilotare le scelte dei sudditi e per impedire loro di capire come realmente funzionano le cose, sia per poterli sfruttare sia per evitare loro rimorsi. Il processo di rimozione collettivo, è un dovere della propaganda di questo innominato modello ideologico.
-L'esasperazione del controllo. Le nuove tecnologie permettono la diffusione delle informazioni e condivisione così capillarmente e velocemente che le lobbies del potere temono la presa di coscienza delle masse schiavizzate.
-Un mondo di diritti, è un mondo di viziati, ed è proprio l'ideologia che giustifica la moralità del vizio dove è lecito sfruttare, mentire, imbrogliare, nascondere, rubare....purchè sia legale. QUESTA IDEOLOGIA SENZA NOME TRASFORMA LA LEGGE IN METRO DELLA MORALITÀ!
-Il denaro non è più rappresentato non solo da metalli preziosi, ma neppure più da pezzi di carta, e sempre più viene tutto smaterializzato, in un processo di spoliazione dei sudditi. Materie prime, energia e conoscenza vengono monopolizzate attraverso concessioni, brevetti, copyrights, segreti di stato, sicurezza nazionale, nazionalizzazioni...Spogliato dell'identità l'individuo preferisce vivere in un mondo

virtuale dematerializzato e si spoglia di tutto fino a svendere i suoi averi reali ai pochi monopolisti che gli vendono mondi virtuali.